

Situazione statistica attuale del romancio in Svizzera

Jean-Jacques Furer

Il presente articolo è presentato in italiano perché il pubblico di lingua tedesca o romancia dispone già delle versioni corrispondenti di un'analisi dettagliata dell'autore (FURER 2005a e 2005b), pubblicata presso l'Ufficio federale di statistica e consultabile anche sul sito dell'UST <www.bfs.admin.ch>.

0. Informazioni preliminari

0.1 Materiale statistico disponibile sulle lingue e sul romancio in particolare

Chi volesse studiare la diffusione delle lingue in Svizzera dispone di diverse fonti. Il materiale principale è ovviamente quello fornito dai censimenti federali, ma ci sono pure i dati provenienti ad esempio dai formulari compilati dalle reclute¹ o forniti da diversi sondaggi. In questo articolo si utilizzano dati provenienti dai censimenti federali nonché da sondaggi realizzati dalla *Radio e Televisione Romancia* (RTR).

¹ I dati provenienti dai formulari compilati dalle reclute sono stati alla base per esempio dell'articolo di FURER 1985.

0.1.1 Censimenti federali svizzeri

Dal 1850, la Svizzera organizza ogni 10 anni² dei censimenti che dal 1860 comprendono anche un capitolo sulle lingue della popolazione. Nel 1860 e nel 1870, si rilevò la lingua dominante nelle economie domestiche, per la quale adopereremo in quest'articolo l'abbreviazione Lecdom³, mentre dal 1880 al 1980 si chiese ad ogni abitante di indicare la propria lingua materna (Lmat); in ambedue i casi era ammessa l'indicazione di una sola lingua. Nel 1990 e nel 2000 invece, si posero due domande, citate qui nella formulazione usata dall'Ufficio federale di statistica nel 2000:

- a) Qual è la lingua in cui pensa e che conosce meglio⁴ (indicare solo una lingua)? (in quest'articolo ML per "miglior lingua")
- b) Quale/i lingua/e parla abitualmente? (sono possibili più risposte)
 - a scuola, al lavoro (rispettivamente Lsc e Lprof)
 - a casa, con i familiari (Lfam)

Si davano inoltre le istruzioni seguenti (anche qui riportate nella formulazione del 2000):

Per i bambini che non sanno ancora parlare, indicare la lingua della madre.
 Le persone di lingua friulana o ladina contrassegnano "romancio" e non "italiano".
 Gli scolari e gli studenti indicano non le lingue che vengono insegnate a scuola, ma la/le lingua/e che parlano abitualmente a scuola.

Si noterà su un piano generale che:

- i dati dei censimenti di uno stesso periodo (1860–1870, 1880–1980, 1990–2000) possono senz'altro essere paragonati fra di loro, ma quelli di uno dei tre periodi non sono esattamente comparabili con quelli di un altro,
- il bilinguismo o plurilinguismo nel senso di due o più Lmat e/o ML a un livello paragonabile non viene riconosciuto; eventuali risposte multiple sono state ridotte ad una sola indicazione sulla base delle risposte ad altre domande,⁵

² Eccezioni: 1888 invece di 1890, 1941 invece di 1940.

³ Si veda la lista delle abbreviazioni con le relative spiegazioni al termine dell'articolo, pp. 90–91.

⁴ Per l'esattezza, la formulazione della domanda a) è la stessa del 1980, soltanto che nel 1980 era stampata in caratteri piccoli sotto il titolo "Lingua materna", ciò che ha portato il destinatario, in particolare romancio con la sua situazione molto specifica, in una direzione completamente diversa.

⁵ Un esempio personale illustrerà i meccanismi in merito. Nel censimento del 1990, l'autore, per protestare (senza illusioni) come per corrispondere alla pura verità, indicò come migliori lingue dei suoi figli allora giovanissimi il francese, il polacco e il romancio. Poté constatare più tardi, studiando i dati pubblicati sul suo comune di domicilio, che il più giovane dei figli era diventato di ML polacca (ML della madre) e l'altro di ML romancia (lingua più diffusa nel comune).

- le due parti della domanda a) del 1990–2000 possono essere contraddittorie,
- i campi rilevati dalla domanda b) del 1990–2000 sono al massimo due⁶ e non permettono di misurare la diffusione totale di una lingua come lingua parlata (cioè lingua che si è in grado di parlare, in seguito Lparl) in generale,
- nelle domande del 1990–2000 si poteva, rispondendo ad a), indicare nominalmente qualsiasi lingua, ma rispondendo a b) si potevano indicare soltanto le quattro lingue nazionali e l'inglese; per tutte le altre, indifferente se una o più, si poteva apporre una sola crocetta sotto "altre",
- c'è una quota di non-risposte nel 1990 e nel 2000 (tranne che per la domanda sulla ML, dove le risposte mancanti sono state completate sulla base di altre indicazioni); si noterà a questo proposito che le percentuali citate qui si riferiscono sempre al totale delle persone che hanno fornito una risposta alla domanda considerata,
- soprattutto nel 1990, scolari hanno indicato come Lsc lingue totalmente estranee alla regione, ma oggetto d'insegnamento; ne risultano a volte cifre di diffusione dell'uso p. es. del francese o dell'inglese chiaramente inverosimili,
- in quanto all'uso delle Lprof, le indicazioni date da persone attive, ma disoccupate, sono state incluse solo nel 1990; quelle fornite da persone che svolgono attività professionali esclusivamente senza scopo di lucro, invece, sono state registrate solo nel 2000; ambedue le categorie di persone sono perciò eliminate quando si paragonano i dati dei due censimenti.

Per il romancio bisogna inoltre tener conto di quanto segue:

- il rifiuto di riconoscere il bilinguismo ha prodotto conseguenze crescenti sui dati ottenuti, man mano che i Romanci diventavano più bilingui – ovviamente senza che si possano valutare queste conseguenze, cioè quanti Romanci sono stati indotti ad indicare il tedesco come Lmat, poi come ML,⁷
- è un'interpretazione fuorviante ed un abuso purtroppo frequentissimo (e non di rado operato coscientemente per giustificare l'uso del tedesco e l'esclusione del romancio) considerare che il numero delle persone che indicano il romancio

⁶ In linea di massima, ognuno ha una famiglia o familiari con i quali parlare. Invece, un terzo della popolazione non lavora né è in fase di formazione, quindi non può dare una risposta alla domanda. In quanto alle persone che nello stesso tempo lavorano e studiano, esse vengono attribuite esclusivamente ad una delle due categorie secondo regole stabilite.

⁷ Cf. AUGUSTIN 1939, 197–200. In questo rapporto dove presenta i risultati di una ricerca fatta letteralmente da porta a porta in una dozzina di comuni negli anni 1937–1938, l'autore riferisce di aver trovato un numero di "Romanci effettivi" superiore di circa un terzo al totale delle persone che avevano indicato il romancio come Lmat nel 1930. Questo numero si rivelò poi pure superiore, questa volta solo di un quarto, al totale delle persone che nel 1941 indicarono il romancio come Lmat.

come Lmat o, dal 1990, come ML, sia uguale al numero dei “Romanci” e rappresenti l’intera diffusione della lingua; questo numero indica invece tutt’al più la dimensione del “nucleo” più forte della comunità romancia,

- si è constatato in numerose discussioni ed analisi che i Romanci, siccome è ormai naturale per loro pensare direttamente in tedesco o in romancio secondo la situazione, tendono a tralasciare nella domanda a) del 1990–2000 la specificazione “in cui pensa” e con ciò a considerare la domanda come concernente semplicemente la miglior lingua; per questa ragione in quest’articolo si usa appunto il termine “miglior lingua” (ML),⁸
- nella loro situazione sociolinguistica, visto in particolare il sistema scolastico e di formazione professionale, i Romanci spesso padroneggiano o credono di padroneggiare meglio il tedesco che la propria lingua, e tendono ad indicare, del tutto veritariamente, il tedesco come ML, tanto più che la seconda domanda concerne l’uso effettivo delle lingue, sebbene solo in certi campi (il problema qui è poi l’uso improprio, appena citato, che si fa dei dati concernenti il romancio come ML),
- l’istruzione rivolta alle persone “di lingua friulana o ladina”, pur data in buona fede, crea problemi di analisi dei dati visto che:
 - non si mantiene nei dati disponibili la distinzione fra indicazioni concernenti precisamente il romancio (svizzero) ed il retoromancio (in generale) ed
 - è ovvio, sulla base dei risultati, che solo una piccola parte dei Friulani ha indicato il (reto)romancio;⁹ perciò bisogna sottolineare che i dati ottenuti a livello svizzero non corrispondono perfettamente né al romancio, né al retoromancio; per l’area romancia invece si può ammettere che essi valgano per il romancio in senso stretto, dato che l’immigrazione friulana in quest’area non è stata importante.

0.1.2 Sondaggi della Radio e Televisiun Rumantscha

Dall’inizio degli anni 1990, la Radio e Televisiun Rumantscha RTR organizza ogni anno o due un sondaggio per lo studio del proprio pubblico, nell’ambito del quale pone anche domande sulla conoscenza e l’uso del romancio. Il sondaggio considera però soltanto le regioni di lingua romancia o tedesca dei Grigioni, ed i risultati vengono calcolati di regola solo per l’insieme citato. Il sottoscritto ha

⁸ E non “lingua principale”, concetto non presente nei formulari ma usato a posteriori dall’UST.

⁹ Per ulteriori informazioni, FURER 1996, 27–28, 293–297.

però avuto la possibilità di far calcolare i dati per entità geografiche più dettagliate nei sondaggi del 1992 e 2003.

L'intervista – condotta interamente in tedesco – comincia con la domanda “Capisce il romancio?” e viene interrotta già nel caso di una risposta negativa. Altre domande nel settore linguistico riguardano la capacità di parlare, leggere, scrivere in romancio in generale ed ognuno dei suoi così detti idiomi (cf. 3.1 e nota 30) in particolare. Si chiede pure se il romancio sia Lmat o meno. Si noterà che la domanda relativa al “parlare” è del tutto generica e permette dunque di quantificare la diffusione totale del romancio come lingua effettivamente parlata.

0.1.3 Ricerche presso i comuni dell'area tradizionale del romancio

Nel 1992 e nel 2003, la Ligia Romontscha ed il sottoscritto hanno collaborato per realizzare ricerche presso le diverse autorità dei comuni (autorità pubbliche, scolastiche, ecc.) dell'area tradizionale del romancio, per rilevare fra l'altro le posizioni rispettive del romancio e del tedesco nell'uso ufficiale e nell'insegnamento nelle scuole comunali.

Bisogna infatti ricordare qui che i comuni grigioni hanno conservato dal tempo della vecchia Confederazione delle Tre Leghe (sino al 1799) un'autonomia molto ampia verso lo stato cantonale. Decidono infatti liberamente e democraticamente (ma sotto la pressione di circostanze sulle quali hanno ben poca presa) della propria lingua ufficiale (o delle proprie lingue ufficiali) nonché del tipo di scuola da adottare fra quelli proposti dal cantone. [Nota 2007: la Legge sulle lingue appena approvata in votazione popolare – contro l'opposizione della gran parte della popolazione tedescofona ormai maggioritaria nel cantone – limita a partire da adesso le possibilità dei singoli comuni di lingua romancia (o italiana) di prendere decisioni comunali sfavorevoli al romancio (e all'italiano) per quanto concerne l'uso ufficiale e l'istruzione.]

I risultati delle ricerche sono stati utilizzati per ripartire i comuni secondo la situazione del romancio in gruppi che possano essere studiati dal punto di vista statistico.¹⁰

¹⁰ Cartine in FURER 2005.

0.2 Territorio tradizionalmente di lingua romancia TR

Gran parte dell'area di lingua romancia di un tempo risulta oggi germanizzata. I progressi del tedesco non sono però stati costanti e, al contrario, c'è stato un lungo periodo dal '500 a due secoli fa circa, durante il quale il confine linguistico è rimasto pressoché invariato. Questo confine, sebbene contortissimo, era inoltre molto spiccato e molto presente nella coscienza popolare, ragione per la quale lo si può definire tradizionale.

Verso il 1860–1880, il tedesco aveva già ricominciato ad avanzare, ma i primi censimenti federali con rilievo linguistico permettono ancora di riconoscere la situazione anteriore. Si definisce così il territorio tradizionalmente di lingua romancia o TR come l'insieme dei comuni per i quali almeno uno dei censimenti dell'epoca ha dato una maggioranza romancia. Anche il comune di Farschno (Fürstenu), con un massimo del 27%, viene incluso nel TR, mentre ne sono esclusi due altri comuni (Samnaun e Sils i. D.) dove il romancio già allora era sceso attorno al 10%.

Qualunque sia l'evoluzione della situazione statistica, i limiti del TR non cambiano. In seguito a divisioni o fusioni, invece, il numero di comuni è fluttuante. Nel 2000 era di 120, dal 2003 è di 116 ed è molto probabile che numerose fusioni interverranno nei prossimi anni.

Il TR rappresenta una base fissa per misure, calcoli e paragoni, e non una rivendicazione di un ritorno alla situazione di due secoli fa, facendo rivivere il romancio in comuni oggi del tutto germanizzati (cf. cartina 1).

1. Cenni storici

1.1 La situazione verso il 1800

Al momento della loro entrata nella Confederazione come cantone, nel 1803, i Grigioni contavano all'incirca 73.000 abitanti, fra i quali si stimava che la maggioranza assoluta, cioè 36.600, fossero di lingua romancia, contro un buon terzo di lingua tedesca ed un settimo di lingua italiana. Il territorio odierno della Svizzera contava da parte sua 1,66 milioni di abitanti cosicché la comunità romancia, escludendo qualche emigrante romancio nel resto del paese, rappresentava il 2,2% della popolazione svizzera.

La comunità romancia era caratterizzata da una triplice compattezza:

- si trovava concentrata nelle vallate tradizionali,
- il romancio era di regola simultaneamente la lingua materna, la lingua principale e la lingua meglio padroneggiata dai Romanci, in parte persino l'unica che parlavano,
- gli immigranti alloglotti erano pochi, e non potevano ragionevolmente fare altro che imparare il romancio.

Sulla cartina 1, l'area effettivamente di lingua romancia appare coesa, sebbene molto contorta ed allungata. In realtà però è formata da vallate o parti di vallate affiancate l'una all'altra. All'epoca, il TR riuniva una buona metà della popolazione del cantone e come menzionato prima, il 2,2% di quella della Svizzera nei confini odierni.

1.2 Evoluzione tra il 1800 e il 2000: territori e popolazione

Come si vedrà in seguito, l'evoluzione della popolazione romancia (intesa nel senso di popolazione rilevata di lingua romancia nei censimenti federali), oltre che tragica dal punto di vista statistico, è molto complessa e a volte contraddittoria a secondo del livello o della regione, oppure anche dal punto di vista assoluto o relativo. Bisogna però anche tener conto, sempre, dell'evoluzione demografica diversa dei territori considerati, dunque del loro peso relativo spesso diversissimo nel 1800 e nel 2000.

Nell'arco di tempo considerato, la popolazione della Svizzera è passata da 1.664.832 a 7.288.010 abitanti, moltiplicandosi per 4,4. Prendendo invece come base il 1850, data del primo censimento "moderno" quando la popolazione era di 2.392.740 abitanti, essa si è moltiplicata per 3,05 volte.

La popolazione dei Grigioni invece, attraverso periodi di stagnazione o crescita in parte diversi da quelli della Svizzera nel suo insieme, si è moltiplicata soltanto per 2,6, passando da 72.903 a 187.058 abitanti. Considerando gli 89.895 abitanti del 1850, si è moltiplicata per 2,1. Il peso relativo della popolazione dei Grigioni è così sceso dal 4,4% (3,8% nel 1850) al 2,6%.

Per il TR, la differenza è ancora più marcata. Con una popolazione passata da circa¹¹ 36.000 abitanti verso 1800 e da 41.941 nel 1850, a 73.195 abitanti nel

¹¹ L'unità amministrativa di base usata verso il 1800 non corrisponde sempre al comune di oggi e non è possibile calcolare una ripartizione del tutto precisa della popolazione secondo i comuni.

2000, i moltiplicatori che risultano sono solo, rispettivamente, di 2,0 e 1,7. Il peso relativo del TR in Svizzera è dunque sceso dal 2,2% al 1,0%.

Si noterà tuttavia che la crescita demografica dei Grigioni nell'ultimo decennio del '900 è stata superiore alla media svizzera, e quella del TR superiore non solo alla media svizzera, bensì anche alla media cantonale.

All'interno dei Grigioni, il peso relativo del TR è sceso dal 46,7% (1850) al 39,1%. La diminuzione non è drammatica, ma si aggiunge alla caduta del peso relativo delle vallate grigionitaliane dal 12,9% al 7,0%. Il peso relativo dell'area tradizionalmente tedescofona dei Grigioni è così passato dal 40,5% al 53,7% – un aumento che sino al 1980 riguardava essenzialmente la sola città di Coira.

La crescita demografica del TR avviene però principalmente nei paesi diventati stazioni turistiche e più o meno tedeschizzati da immigranti che si adattano poco e anzi spesso “spingono” i Romanci verso il tedesco. La realtà odierna è dunque ben più drammatica. Se si assume il criterio della maggioranza nei comuni secondo la lingua indicata come ML per determinare le regioni linguistiche, come fa l'UST, si arriva addirittura ad una regione romancia di soli 26.263 abitanti, pari al 14,0% della popolazione cantonale. In altre parole, considerando anche l'evoluzione demografica sfavorevole delle vallate italofone (che da parte loro non sono minacciate dalla germanizzazione), il territorio tradizionalmente tedescofono o a maggioranza tedescofona nei Grigioni, che due secoli fa riuniva circa un terzo della popolazione, ne conta oggi il 79%.

La regione romancia definita dall'UST riunisce nel 2000 appena 0,4% della popolazione della Svizzera.

1.3 Evoluzione tra il 1800 e il 2000: lingua e popolazione

Il primo censimento che rilevava l'uso delle lingue, nel 1860, palesò che il romancio, nei Grigioni,¹² era ormai stato superato dal tedesco: di fatto, gli agenti del censimento notarono come Lecdom il tedesco nel 43,8% delle economie domestiche, contro un 42,7% per il romancio e un 13,3% per l'italiano.¹³

¹² Il modo di rilevamento delle lingue nel 1860 e 1870 porta inevitabilmente a una sottovalutazione estrema delle lingue extraregionali, dunque anche del romancio nel resto della Svizzera.

¹³ Cifre corrette dall'autore in favore del romancio sulla base del 1880 per i due comuni di Beiva (Bivio) e Murmarera, dove l'errore è manifesto.

Il declino del romancio venne confermato nel 1880 dal primo censimento con rilevamento individuale della Lmat: 37.794 o 39,8% dei 94.991 abitanti del cantone dichiaravano il romancio, 43.664 (46,0%) il tedesco e 12.976 (13,7%) l'italiano. In altre parole, la popolazione rilevata di lingua romancia era cresciuta solo minimamente dall'inizio del secolo, mentre quasi tutto l'aumento demografico era andato a favore del tedesco. A livello svizzero, si aveva un totale di 38.705 persone di Lmat romancia, pari all'1,4% dei 2.846.102 abitanti del paese.

Il TR invece, sebbene con una popolazione stagnante dal 1850, riuniva ancora la maggioranza relativa della popolazione del cantone (41.625 abitanti, pari al 43,8%). Il romancio stava però già indebolendosi; lo testimonia il fatto che solo l'85,9% (35.742 persone) lo dichiarava come Lmat, contro il 12,1% (5.051) che dichiarava il tedesco e l'1,9% (792) l'italiano. L'indebolimento era tuttavia circoscritto essenzialmente in due regioni, la vallata del Reno posteriore (soprattutto la Mantogna/Tumleasta, in parte per sostituzione della popolazione, in parte per abbandono della lingua) e l'Alta Engadina (in seguito all'immigrazione massiccia, indotta dallo sviluppo turistico, di gente alloglotta che, probabilmente anche perché una parte di essa non si insediava definitivamente e si rinnovava di continuo, imparava poco o per niente la lingua del posto). Nella maggior parte della Surselva però, il romancio si assestava su una quota del 98–99%.

Al di fuori del TR, la popolazione che indicava il romancio era ancora limitata a 2.963 persone, ossia meno di un decimo del totale di chi dichiarava questa lingua. Due terzi di queste persone abitava nella parte alemannica dei Grigioni, in particolare a Coira, dove l'11,1% della popolazione indicava il romancio. Considerando l'epoca e la domanda fatta, si può presumere che si trattasse quasi esclusivamente di Romanci emigrati, dunque rappresentanti della cosiddetta diaspora romancia.

A livello svizzero, nel corso dei cent'anni durante i quali si rilevò la Lmat, il romancio crebbe in cifre assolute, sebbene lentissimamente, raggiungendo nel 1980 la cifra di 51.128 parlanti dichiarati.¹⁴ Questi non rappresentavano però più che lo 0,8% della popolazione del paese. Inoltre, ci sono ragioni per credere che la cifra del 1970 (50.339) fosse stata superata soltanto grazie alle indicazioni date da una parte degli immigrati friulani del dopoguerra in seguito ad una campagna

¹⁴ Con questa formulazione e altre simili in quest'articolo si vuole insistere sul fatto che i dati forniti dai censimenti non comprendono mai l'insieme dei parlanti effettivi di una lingua, in particolare del romancio.

d'informazione condotta nei Fogolârs furlans in vista del censimento¹⁵. In ogni modo, la crescita constatata, seppur minima, nascondeva una situazione reale sempre più preoccupante.

A livello grigione, difatti, la popolazione che indicava il romancio raggiunse il suo culmine nel 1941 con 40.187 persone (che però non rappresentavano più che il 31,3% della popolazione cantonale). In seguito diminuì continuamente e con 36.017 persone (21,8%) nel 1980 scese sotto il livello assoluto del 1800. Il tedesco, al contrario, non cessò di aumentare sia in cifre assolute che in cifre relative; raggiunse la maggioranza assoluta nel cantone nel 1920 e nel 1980 venne dichiarato da 98.645 abitanti (59,9%). L'italiano, dopo un'evoluzione irregolare dovuta alla presenza variabile di immigrati italiani con picchi nel 1910 e nel 1970, si fissò nel 1980 a 22.199 parlanti dichiarati (13,5%).

È però nelle vallate romance che si decide il destino della lingua. Qui, mentre la popolazione totale (ri)cominciò ad aumentare a partire dal 1888, il numero dei parlanti dichiarati scese sino a 33.322 nel 1900. Si riprese in seguito sino a raggiungere il massimo storico di 36.127 nel 1950, ma diminuì poi ad ogni censimento sino ai 30.213 del 1980, che rappresentavano solo il 47,1% della popolazione totale (64.104 persone) del TR. Nel 1980, 25.685 abitanti dell'area (40,1%) dichiaravano il tedesco, 5.505 (8,6%) l'italiano e 2.701 (4,2%) un'altra lingua straniera.

All'interno del TR infine, la situazione era nel 1980 molto diversificata a seconda delle regioni e dei comuni (nessun abitante indicava il romancio a Tartar, tutti lo dichiaravano a Lon). Il romancio manteneva una maggioranza almeno relativa solo in 73 dei 121 comuni, e questi 73 comuni raggruppavano soltanto 25.895 abitanti, pari al 40,4% della popolazione dell'area. Di regola, il romancio era più diffuso fra le generazioni più anziane, a volte la popolazione romancia non contava nessun giovane.

Dove il romancio cresceva in Svizzera, era paradossalmente al di fuori del proprio territorio. Di fatto, sino alla prima guerra mondiale, i Romanci che abbandonavano le proprie vallate si dirigevano per lo più verso l'estero, anzitutto verso l'oltremare. Dopo lo scoppio della prima guerra invece, moltissimi rimasero in

¹⁵ Verso il 1980, si supponeva che 10–15.000 Friulani o discendenti di Friulani vivessero in Svizzera. Secondo stime di Angelo Pittana, i Friulani che dichiararono il (reto)romancio potrebbero essere stati 300 nel 1970 e 2.000 nel 1980.

Svizzera, installandosi prevalentemente nelle città, in particolare della Svizzera alemannica. Nel 1980, erano 20.915, due quinti del totale nazionale, le persone che dichiaravano il romancio come Lmat fuori del TR, e tre quarti di questa diaspora abitava fuori dei Grigioni. Per lo più però, già i figli degli immigrati, pur se educati in romancio, indicavano come Lmat la lingua del luogo di domicilio e non più il romancio. Per dare un'idea della forza di tale processo, si può ricordare che nel 1980, l'11,1% (una percentuale casualmente uguale a quella del 1880) degli abitanti di Coira indicava il romancio, mentre il 24,4% della popolazione era originaria¹⁶ di un comune del TR. Si noterà peraltro che, nel 1980, le persone che indicavano il romancio fuori del TR erano di regola sì migranti, ma non tutte erano di provenienza romancia, al contrario vi erano rappresentati dei Friulani che, scegliendo il romancio, intendevano sottolineare la propria lingua, ciò che non potevano fare in Italia.

Il nuovo rilevamento introdotto nel 1990, nello stesso tempo impedisce il paragone diretto con i censimenti precedenti e permette una visione più differenziata della diffusione del romancio (come delle altre lingue). In merito al romancio, fu uno choc scoprire che, a livello svizzero, a fronte delle 51.128 persone che avevano dato il romancio come Lmat dieci anni prima, solo 39.632 (0,6%) lo dichiaravano come ML (a livello grigione 29.679 pari al 17,1%; a livello del TR 25.894, pari al 38,8%). D'altra parte, le cifre concernenti le persone che indicano la lingua in almeno uno dei modi possibili (Lindic), confermavano che il romancio è notevolmente più diffuso di ciò che spesso si supposeva (Svizzera 66.356, pari all'1,0%; Grigioni 41.092, pari al 23,6%; TR 34.292, pari al 51,4%). Qui però bisogna sottolineare che la domanda su Lfam, Lsc e Lprof fece apparire per la prima volta, almeno in parte, una popolazione che parla romancio, e ne fa un uso regolare, senza essere di origine romancia – o friulana ed in qualche caso dolomitana –, a volte persino senza abitare nell'area romancia.¹⁷

Purtroppo, la ripetizione delle domande nel censimento del 2000 ha comunque dimostrato che la caduta del romancio continua rapidamente, sotto i principali punti di vista ed in quasi tutte le regioni.

¹⁶ Originaria nel senso svizzero: ogni Svizzero è originario/attinente/patrizio di un determinato comune in linea (di regola) patrilinare, anche senza averci mai messo piede; l'attinenza si può acquisire; sino agli anni 1980 la donna perdeva la propria attinenza al momento del matrimonio. L'attinenza è stata rilevata per l'ultima volta nel censimento del 1980.

¹⁷ FURER 1996, 291–297.

2. Risultati generali dei censimenti del 1990 e del 2000 per il romancio

2.1 Livello svizzero

La tabella 1 mostra i dati dettagliati relativi al romancio e alle altre lingue nazionali ed illustra in particolare quanto terreno abbia perso il romancio in soli 10 anni in cifre sia assolute sia relative come ML e come Lfam, mentre ne ha guadagnato come Lsc e Lprof. Nella classificazione come ML, il romancio non è più che la decima lingua più diffusa presente nel paese, dietro a lingue dell'immigrazione come il turco o l'albanese.

Fra i 60.561¹⁸ abitanti di Lindic romancia nel 2000 si trovano pure 2.744 stranieri. 1.873 di essi sono di nazionalità italiana, e fra questi ultimi si troverà un numero sicuramente cospicuo, ma impossibile da determinare esattamente, di Friulani, nonché qualche Ladino dolomitano. Per i 302 stranieri non italiani che non vivono nei Grigioni, fra i quali in particolare Portoghesi e Spagnoli, bisogna supporre che l'indicazione del romancio sia un errore.¹⁹

Fuori della propria area – che è tutta rurale²⁰ –, il romancio è presente soprattutto nelle città, in primo luogo della Svizzera alemannica, e lo è soprattutto come ML o Lfam, meno come Lprof, e ovviamente solo di rado come Lsc. I principali centri di concentrazione sono l'agglomerazione di Zurigo e la città di Coira.

Ormai è nel resto della Svizzera che il romancio diminuisce più rapidamente, a testimonianza del fatto che gli emigrati romanci (o friulani) perdono a poco a poco la lingua d'origine, e che la popolazione ancora romancia del TR, da una parte forse non emigra più come prima e dall'altra non è più demograficamente in grado di mantenere à *fonds perdu* la diaspora al livello di una volta.²¹

¹⁸ Senza contare le 255 persone che hanno indicato il romancio soltanto come Lprof usata nel quadro di un'attività professionale senza scopo di lucro.

¹⁹ Da notare che nel 1990 gli stranieri che indicavano il romancio come ML erano (escludendo il gruppo di disoccupati) 4.382, fra i quali 2.827 di nazionalità italiana. Gli stranieri non italiani e non residenti nei Grigioni, la cui indicazione del romancio era dunque quasi sicuramente un errore, erano ben 1.244.

In altre parole, quasi un terzo della perdita totale del romancio fra il 1990 ed il 2000 concerne la popolazione straniera, ed in questa, in primo luogo, il gruppo la cui indicazione del romancio risulta probabilmente frutto di un errore. Questa lieve correzione non cambia purtroppo per niente il fatto che il romancio è statisticamente in chiaro calo, mentre la popolazione del paese aumenta.

²⁰ Nel senso che non comprende comuni di almeno 10.000 abitanti – definizione ufficiale.

²¹ Quanto ai Friulani, si è notata una tendenza al rientro in patria, senza che la dimensione quantitativa sia precisamente valutabile.

2.2 Livello grigione/cantonale

La tabella 2 mostra i dati dettagliati sul romancio e le altre lingue cantonali ed illustra perdite e guadagni analoghi a quelli constatati per il livello svizzero. Da notare in più il fatto che il romancio nel cantone è indebolito a tal punto da essere superato dall'italiano come Lindic, e come Lprof in particolare.

Fuori dal TR, il romancio si rileva soprattutto nei comuni del confine linguistico romancio-tedesco come Coira, e nella vallata del Reno a valle di Coira. È particolarmente poco presente nell'area italoфона.

2.3 Livello del TR

La tabella 3 dà un quadro della situazione nell'insieme del TR. Questo quadro è essenziale per misurare il risultato dell'evoluzione nei due secoli d'esistenza dei Grigioni come cantone che, malgrado la Costituzione cantonale e tutte le dichiarazioni di sostegno al trilinguismo, funziona quasi unicamente in tedesco, discrimina fondamentalmente le sue lingue neolatine ed ha instillato nei suoi cittadini latini, soprattutto romanci,²² profondi e terribilmente distruttivi complessi di inferiorità e di dipendenza di fronte al tedesco – e ad una maggioranza tedescoфона trattata da padrone (e che tende pure a considerarsi come tale). Per valutare nella giusta misura la situazione che si constata oggi, basta ricordare che si è partiti due secoli fa da una situazione di normalità generale, con una diffusione del romancio virtualmente del 100% in tutta la regione e sotto tutti gli aspetti considerabili.

Questo quadro generale è però una semplice media fra situazioni svariatissime del romancio, che vanno da “preoccupante” a “disperata” fino a “senza rimedio”. Queste differenze si constatano non soltanto da regione a regione bensì, come mostra la carta della diffusione del romancio come Lfam (cf. cartina 2), da comune a comune.

²² Paradossalmente, il cantone discrimina l'italiano in misura minore del romancio. La discriminazione dell'italiano, sebbene reale, ha poi meno effetti perché questa lingua ha tutt'altra potenza demografica e culturale del romancio, è lingua ufficiale di pieno diritto a livello federale (anche se nella pratica non è tutto perfetto), e le quattro Valli grigionitaliane si possono appoggiare al Ticino (per il Moesano formato dalla Val Calanca e dalla Mesolcina) e all'Italia (Bregaglia e Poschiavo). Nei comuni italoфoni, la scuola dell'obbligo è poi davvero italiana, e l'italiano è davvero lingua ufficiale a livello locale – anche se l'amministrazione comunale da parte sua deve spesso “arrangiarsi” in tedesco con i servizi cantonali.

2.4 All'interno del TR

In linea di massima si conferma ciò che dovrebbe essere ovvio: il romancio si mantiene al meglio lì dove è lingua ufficiale (e preferibilmente unica²³) del comune ed in parte lingua dell'insegnamento (ricordiamo che non esiste in nessun luogo una scuola totalmente romancia, mentre invece è completamente francese la scuola di Losanna, italiana quella di Lugano o tedesca quella di Coira). Il romancio sparisce invece ormai rapidamente – se non è già sparito – nei comuni in cui è escluso dall'amministrazione e dalla scuola (cf. cartina 3). La dimensione dell'immigrazione – che ovviamente è sempre alloglotta – è soltanto un fattore aggravante, non una causa in sé.

Semplificando molto, si può dire che, dal punto di vista sia statistico, sia socio-linguistico, il romancio si mantiene al meglio nelle due estremità opposte del TR, in Surselva o vallata del Reno anteriore (18.982 abitanti nel 2000 – con un punto molto debole a Glion, ted. Ilanz, che influisce su tutta la bassa valle) e nell'area del vallader (8.145 abitanti – Bassa Engadina e valle Monastero, con un punto più debole a Scuol e Tarasp). Nell'area del surmirano (6.904 abitanti) il Surses, vallata della Gelgia, presenta una situazione già più difficile, mentre nel Sotses o vallata dell'Alvra il romancio è in rovina in diversi comuni. Nell'Alta Engadina (che costituisce con Filisur e Bravuogn l'area di uso del puter – 18.286 abitanti), il romancio si trova ormai dietro al portoghese oltre che al tedesco ed all'italiano come ML nella “metropoli” di San Murezzan (St. Moritz), mentre nel resto della regione si difende ancora, sebbene quasi dappertutto sommerso sia dal tedesco, sia dall'italiano, grazie al prestigio del puter ed alla scuola ancora parzialmente romancia. Nel Plaun (alla confluenza dei due Reni – 13.663 abitanti) anche l'ultimo comune, Trin, sta rinnegando e perdendo il romancio. Nell'area del sutsilvano (7.205 abitanti) infine, il romancio è già sparito o quasi dalla Mantogna/Tum-leastga (bassa valle del Reno posteriore), dove i pochi che indicano ancora il romancio (Lindic) sono in realtà spesso dei Romanci provenienti da altre regioni; nello Schons (media valle del Reno posteriore) invece è ancora indicato – accanto al tedesco – da una maggioranza in quattro minuscoli comuni, ma è totalmente minoritario negli altri.

²³ I dati raccolti dalle ricerche citate nel paragrafo 0.1.3 dimostrano però che, nella pratica, l'uso ufficiale del romancio in un dato comune tende ad essere inferiore a quello previsto in teoria nel regolamento comunale. Un'amministrazione ufficialmente bilingue tende a privilegiare il tedesco, un'amministrazione teoricamente monolingue romancia usa sempre in parte il tedesco.

Per illustrare in breve la diversità della posizione del romancio, le tabelle 4 e 5 presentano le due situazioni estreme della Lumnezia romancia²⁴ e della Mantogna/Tumleasta.²⁵ Ambedue le regioni sono piuttosto rurali, ancora relativamente poco turistiche, con una forte emigrazione ed una popolazione stagnante ed invecchiata. Ciò nonostante, bisogna precisare che, mentre la Lumnezia conosce soltanto da poco un'immigrazione più intensa, la popolazione di molti comuni della Mantogna/Tumleasta comprende da oltre un secolo una percentuale sorprendentemente alta di abitanti provenienti da un altro comune. Almeno per certi paesi della Mantogna, si hanno elementi per pensare che non pochi Romanci, emigrando oltremare, abbiano venduto le fattorie a tedescofoni di paesi vicini.

Tutti i comuni della Lumnezia usano senz'altro il romancio come lingua ufficiale e hanno anche la scuola detta romancia – scuola materna e sei anni di scuola elementare in romancio con introduzione del tedesco in quarta, poi tre anni di scuola secondaria o di avviamento pratico²⁶ prevalentemente o unicamente²⁷ in tedesco (ad eccezione di due ore di romancio come materia). Nella Mantogna/Tumleasta invece, i comuni hanno generalmente fatto uso del tedesco come lingua amministrativa almeno sin dall'800 e le scuole sono per lo più state tedesche, con periodi nei quali si è pure insegnato il romancio come materia; i due ultimi comuni che prevedevano ancora 2 ore settimanali di romancio hanno sostituito il romancio con l'italiano come “prima lingua straniera” [sic!] nel 2001.

Il risultato della discriminazione a livello statale e della rassegnazione a livello comunale è chiaro nella Mantogna/Tumleasta, dove le ultime tracce del romancio stanno svanendo. Ma l'esempio della Lumnezia mostra chiaramente che tutta la volontà locale di mantenere il romancio non può bastare per contrastare gli effetti della discriminazione statale su tutta la società. Anche se imperfettamente romancia, la scuola riesce sino ad un certo punto ad integrare i figli degli immi-

²⁴ La Lumnezia è la valle del Glogn, affluente del Reno anteriore. Comprende anche la valle laterale del Reno di Vals, affluente a sua volta del Glogn. La valle principale è la regione più fortemente romancia dell'area romancia. La valle laterale è abitata sin dal Medioevo da Walser germanofoni e non fa dunque parte del TR.

²⁵ La Mantogna/Tumleasta è il piano inferiore della vallata del Reno posteriore. La parte meridionale di esso, attorno a Thusis, non fa parte del TR.

²⁶ Nei Grigioni, gli scolari che non intendono o non possono continuare gli studi, frequentano dalla sesta alla nona la scuola d'avviamento pratico che li prepara all'apprendistato o alla scuola professionale.

²⁷ Due piccoli comuni ai margini della vallata mandano gli allievi della media inferiore alla scuola corrispondente di Glion, che è tedesca.

grati.²⁸ Ma anche in questa vallata che è la più solidamente romancia di tutte, il peso del tedesco sulla vita locale si traduce nonostante tutto

- nella retrocessione del romancio come ML e Lfam,
- nel passaggio al bilinguismo delle famiglie,
- nel fatto che il tedesco è ormai quasi altrettanto diffuso del romancio come Lprof, mentre pure in questo ambito quasi un quinto degli attivi non ha neppure bisogno o occasione di parlare regolarmente il romancio al lavoro.

3. Risultati del sondaggio del 2003 della Radio e Televisiun Rumantscha nei Grigioni di lingua romancia e tedesca

3.0 Sondaggi e censimenti

Anche dopo l'allargamento della rubrica "Lingua" nel 1990, i censimenti non permettono di misurare la diffusione in Svizzera di una lingua per tutti gli aspetti che sarebbe utile poter analizzare. Per il romancio però, si dispone, anche se solo per le regioni di lingua romancia e tedesca dei Grigioni, dei sondaggi condotti dalla Radio e Televisiun Rumantscha RTR (vedi 0.1.2). In linea di massima, un sondaggio è uno strumento meno preciso di un censimento. A ciò si aggiunge nel caso dei sondaggi realizzati dalla RTR il fatto che essi si riferiscono ad una popolazione – quella che dispone del telefono – lievemente diversa da quella definita dai censimenti. Questi sondaggi si basano però su campioni ampi e si ripetono con risultati difatti concordanti, cosicché i dati ottenuti possono venire paragonati almeno grosso modo con quelli dei censimenti.

Poiché nei sondaggi si intervistano persone di almeno 15 anni, dove non indicato altrimenti, i dati dei censimenti presentati in seguito escludono anch'essi le classi d'età sotto i 15 anni.

3.1 Il romancio in generale

Sulla base della stima menzionata nel paragrafo 1.1, la popolazione romancia rappresentava due secoli fa pressoché i tre quinti – aritmeticamente il 58% – della

²⁸ Seppure soltanto *en passant* si può ricordare che la cosiddetta scuola romancia non riesce, non può riuscire ad insegnare il romancio né ai Romanci né ai figli d'immigrati in modo da assicurare loro una padronanza paragonabile a quella di un italofono o di un tedescofono dopo aver concluso la scuola italoфона o tedescoфона.

popolazione delle due regioni considerate. Nel 2000, solo il 15% della popolazione totale di queste regioni indica il romancio come ML – con una perdita di tre quarti rispetto a 200 anni fa – e il 21% lo indica come Lfam (in buona parte assieme al tedesco). Per il 1990 le cifre corrispondenti erano del 18% e del 23%. Dai sondaggi della RTR però risulta che, sia nel 1992, sia nel 2003, il 42% della popolazione a partire dai 15 anni *capisce* il romancio; altre cifre importanti da trarre dal sondaggio del 2003 sono: Lparl – in generale – 35%, Lmat 24%.

Visto il calo del romancio registrato dai censimenti, rappresenta una gradevole sorpresa il fatto che i dati dei sondaggi successivi mostrano una diminuzione solo in pochi casi regionali e globalmente piuttosto una lieve tendenza a un miglioramento. Una spiegazione potrebbe essere ricercata nel fatto che le condizioni sociali generali, che permettono oggi malgrado tutto una più grande visibilità del romancio, bastano per mantenere o persino promuovere una conoscenza limitata della lingua, mentre rimangono contrarie al semplice mantenimento di una buona padronanza di essa.

Si conferma comunque che il romancio è ben più diffuso di quanto si potesse aspettare sulla base dei censimenti. Nella forma più debole, quella della semplice comprensione (Lcap), si trova persino “soltanto” 16 punti percentuali o un buon quarto sotto il suo livello relativo di due secoli fa. Per piacevole che sia, questa conferma permette dall’altra parte di misurare tutta la dimensione del gravissimo problema del romancio: il suo ancoraggio sempre più debole e la presenza e pratica sempre più forte del tedesco presso chi conserva il romancio come lingua (questo senza considerare la qualità della lingua, sempre peggiore non necessariamente in sé, ma sicuramente se paragonata con quella raggiunta dal tedesco presso i Romanci).

Nell’area tedescofona esclusa Coira, il romancio raggiunge nel 2003 un sorprendente 20% come Lcap ed ancora un 14% come Lparl, nonché un 7% come Lmat, di fronte ai valori rilevati nel censimento 2000 quali 4% come Lfam e 2% come ML. A Coira, che come capoluogo cantonale attira tanti Romanci (ed italofoeni) senza offrire loro una possibilità ragionevole di trasmettere ai figli la propria lingua a un livello di buona padronanza,²⁹ le cifre corrispondenti sono Lcap 31%, Lparl 24% e Lmat 15%, poi Lfam 10% e ML 6%.

²⁹ È solo nel 2001 che la città di Coira ha finalmente introdotto due classi bilingui italiano-tedesche e una romancio-tedesca. Berna, sede del governo federale svizzero e cantonale bernese, assicura invece già da generazioni un insegnamento in francese ai figli di funzionari federali e cantonali di lingua francese.

Anche nell'insieme del TR i sondaggi della RTR completano in modo essenziale l'immagine data dai censimenti. Secondo quello del 2003, il 71% della popolazione capisce il romancio e il 64% lo parla; inoltre il 47% lo considera come Lmat, a fronte del 42% che secondo l'ultimo censimento lo indica come Lfam (una differenza ovviamente molto preoccupante) e del 32% come ML. Nonostante tutto, bisogna ancora una volta ricordarsi che 200 anni fa il romancio, nella propria area tradizionale, raggiungeva ovviamente il 100% o quasi, indipendentemente se la domanda fosse stata riferita alla Lcap, alla Lmat o alla ML.

Il grafico 1 presenta i dati principali di sondaggio e censimento nelle aree tradizionali di uso dei cinque cosiddetti idiomi della lingua.³⁰ Due di queste aree sono suddivise per tener conto (nella misura del possibile considerando che non si possono costituire unità troppo ridotte per l'analisi dei dati dei sondaggi) di differenze essenziali nella posizione ufficiale del romancio. Così, nell'area di uso del sursilvano, si distinguono due insiemi: la Surselva romancia propria, dove il romancio generalmente gode di una posizione ufficiale forte, e i cinque comuni tradizionalmente romanci del Plaun (su sette comuni della regione) che assicurano uno statuto diverso l'uno dall'altro al romancio, ma stanno tutti abbandonando la lingua (fra di loro Panaduz, Bonaduz in tedesco, lo ha fatto da tempo). Due comuni di una certa entità demografica si distinguono poi dalle regioni circostanti per le loro scuole tedesche con insegnamento del romancio come materia: in Surselva Glion, l'unico comune romancio a statuto di città, e nell'area del puter San Murezzan (St. Moritz).³¹

Il grafico permette di fare diverse constatazioni. Fra l'altro, si conferma una volta di più, ovviamente, che il romancio è statisticamente più forte dove gode del miglior statuto a livello locale. Spicca però anche che il dislivello fra i gradi di cono-

³⁰ I cosiddetti idiomi romanci sono le lingue scritte regionali che si sono sviluppate in condizioni e per ragioni diverse nell'area romancia tra il '500 ed il '900. Sono, da ovest ad est: il sursilvano (usato nella Cadi, Lumnezia e Foppa, nonché nel Plaun), il sutsilvano (Mantogna/Tumleasta e Schons), il surmirano (Sotses e Surses), il puter (alta vallata dell'Alvra e Alta Engadina) e il vallader (Bassa Engadina e Valle Monastero). Nella misura in cui fanno uso del romancio, i comuni si servono nello scritto ognuno dell'idioma regionale per la propria amministrazione e nella scuola comunale. Quanto alla scuola tuttavia, alcuni comuni del TR che, pur avendo scelto la scuola tedesca, assicurano un insegnamento del romancio come materia, hanno introdotto ultimamente il rumantsch grischun o rg (vedi 3.2) invece dell'idioma di riferimento. Inoltre, il cantone sta facendo pressione per eliminare gli idiomi dalle scuole (parzialmente) romance sostituendoli entro il 2020 con il rg. Quest'obiettivo del cantone viene accettato in diversi luoghi, ma rifiutato da una stragrande maggioranza nelle principali regioni.

³¹ Invece non si è potuto fare un'unità distinta con Filisur, il comune una volta puter (per l'uso scritto), ma oggi totalmente germanizzato della Val d'Alvra.

scenza o ancoraggio è minore laddove il romancio viene insegnato con maggiore intensità. Al contrario, il dislivello particolarmente forte fra competenza di lettura (Lletta) e competenza di scrittura (Lscritta) a Glion e San Murezzan è certamente da ricondurre all'insegnamento ridottissimo del romancio in quei comuni.

3.2 Idiomi

Il sondaggio realizzato dalla RTR nel 2003 fornisce anche dati sulla diffusione dei diversi idiomi del romancio.

Siccome *i dati si riferiscono alla parte della popolazione che capisce il romancio* in generale, il grafico 2 ricorda questa percentuale nelle aree di uso di ogni idioma (con una suddivisione per l'area del sursilvano, cf. 3.1), indicando nello stesso tempo la popolazione dell'area secondo il censimento del 2000.

Il grafico 3 conferma logicamente che ogni idioma è più forte nella propria area di uso tradizionale. Mostra però soprattutto una grande differenza, in quanto alla conoscenza passiva (Lcap e Lletta), fra l'idioma regionale e tutti gli altri. Qui è difficile – o dipende dal punto di vista personale – dire se un 20-40% degli intervistati che indica di capire un'altro idioma sia molto o poco nel caso del romancio.³² Certamente, chi capisce uno qualsiasi degli idiomi romanci non può pretendere di non comprendere affatto anche gli altri, perché sono troppo simili linguisticamente gli uni agli altri. Una risposta negativa deve dunque essere interpretata come il riconoscimento di una certa difficoltà a capire, variabile da una persona all'altra e da un idioma all'altro (non per niente in ogni regione gli idiomi immediatamente vicini sono quelli che si capiscono meglio). In certi casi si tratterà anche di un rifiuto, cosciente o no, di fare lo sforzo necessario per capire almeno grosso modo un altro idioma.

Le parti concernenti le competenze di lettura (Lletta) e scrittura (Lscritta) illustrano poi l'effetto della scuola, più esattamente quello dell'assenza o dell'insufficienza dell'insegnamento del romancio nel Plaun e nelle aree del sutsilvano, del surmirano e del puter.³³ Le immagini un po' particolari date per le aree del puter e del vallader si

³² Per nessuna popolazione ci si può attendere che in molti parlino e persino scrivano diverse forme della propria lingua.

³³ Nel Plaun, solo Trin, il più piccolo dei comuni, ha (attualmente ancora) una scuola romancia; c'è una sola scuola romancia in tutta l'area del sutsilvano, e nell'area del surmirano i comuni con scuola tedesca pesano demograficamente molto di più di quelli con scuola parzialmente romancia. Nell'area del puter infine, il comune di San Murezzan, le cui scuole insegnano in tedesco, conta da solo un terzo della popolazione totale della regione.

spiegano con la prossimità linguistica, geografica e culturale particolarmente grande fra questi due idiomi,³⁴ e con il fatto che c'è una mobilità assai forte della popolazione dall'alto al basso o (soprattutto) dal basso all'alto della valle dell'Engadina.

A livello dell'intero del TR, il sursilvano è l'idioma più diffuso da ognuno dei quattro punti di vista considerati. Sempre fra coloro che capiscono globalmente il romancio, è difatti capito dal 61%, parlato dal 43%, letto dal 43% e scritto dal 36%. I valori raggiunti dal vallader sono, rispettivamente, il 46%, il 26%, il 29% e il 22%, quelli del puter il 44%, 20%, 23% e 16%; quelli del surmirano il 35%, 11%, 13% e 8%; e quelli del sutsilvano il 32%, 8%, 10% e 5%.

Sarà infine interessante presentare i risultati di due domande poste nel 2003 a chi aveva indicato di capire il romancio: capisce il rumantsch grischun (rg, forma di compromesso e lievemente semplificata e regolarizzata fra gli idiomi tradizionali, creata nel 1982 e riconosciuta oggi come forma ufficiale del romancio per la Confederazione ed il cantone, mentre i comuni seguono con l'idioma regionale) / l'italiano: molto bene, bene, male, affatto?

Il grafico 4 mette a confronto i risultati del rg, dell'italiano e del rispettivo idioma regionale. Il paragone richiede una certa prudenza. Infatti, per l'idioma, l'intervistato disponeva soltanto di due risposte (sì o no) contro quattro per il rg e l'italiano. Per questi due ultimi poi, la domanda, sebbene di formulazione identica, viene percepita in modo diverso, con una carica affettiva che nel caso del rg può essere molto alta. In realtà, nella situazione attuale in cui non più soltanto i promotori iniziali del rg, bensì anche e ormai soprattutto il cantone fa pressione in favore del rg, la domanda posta in merito a questa forma viene interpretata da molti come "rg sì o no?".

Bisogna comunque constatare che, tranne nelle due piccole regioni centrali, la maggioranza di coloro che capiscono il romancio dichiara di non capire bene o di non capire affatto il rg – mentre dappertutto c'è una chiara maggioranza che assicura di capire bene o addirittura molto bene l'italiano. La differenza diventa schiacciante se si prende in considerazione solo la risposta "molto bene": l'italiano raggiunge allora valori che vanno dall'11% al 35%, contro valori dal 2% al 9% (e 19% nella sola area del sutsilvano) per il rg. Inversamente, la percentuale di chi dichiara di non capire affatto l'italiano va dall'1% al 12%, contro un intervallo dal 14% al 32% per il rg.

³⁴ Formano difatti l'insieme chiamato nei Grigioni il *ladino*.

D'altra parte, si noterà che se si presume, come fa la RTR, che la risposta “sì” per la domanda “capisce l’idioma x?” equivale a “bene o molto bene” per quella “capisce il rg?”, il rg si classifica solo al terzo posto ex aequo con il puter (44%) nella classifica delle sei forme del romancio a livello del TR (ma al secondo o al terzo posto considerando individualmente le regioni).

4. Spunti per un approfondimento dell’analisi statistica: il romancio e la scuola

4.0 Possibilità e motivo della scelta

Incrociando, fra i dati dei censimenti, i dati sulla lingua con criteri quali l’età, il luogo di nascita, il domicilio della persona 5 anni prima del rilevamento, poi diversi criteri simili delle altre persone dell’economia domestica della quale la persona fa parte, si possono realizzare analisi diversissime e molto approfondite della situazione – e delle prospettive – di una lingua come il romancio. In quest’articolo, si accennerà soltanto ad alcune piste per uno studio più dettagliato, in modo da illustrare un risultato fondamentale delle analisi realizzate: lo strettissimo legame fra scuola e vita o morte di una lingua come il romancio.

È o dovrebbe essere evidente per chiunque il fatto che l’insegnamento scolastico *nella* lingua del posto – e non soltanto *di* questa lingua nella scuola del posto –, è essenziale per la sopravvivenza di essa in quanto determinante per la capacità di esprimersi bene, di sentirsi a proprio agio in questa lingua. Certo, la scuola non è l’unico fattore che decide della vita o morte di una lingua, è anzi solo uno dei molteplici veicoli di una possibile discriminazione. Ma il fatto è che né l’intuizione, né stranamente l’evidenza generale bastano in materia di politica linguistica; ci vuole una quantificazione, ci vogliono cifre. Proprio i dati disponibili permettono di mettere in luce l’influenza determinante della scuola sulla diffusione attuale effettiva del romancio e le prospettive del suo mantenimento – e, sull’esempio del romancio, di ogni lingua discriminata.

4.1 Lingua d’insegnamento nonché uso ed ancoraggio della lingua

4.1.1 Lingua d’insegnamento in Svizzera e nel TR

Anche se non è definito in tutti i dettagli, vige in Svizzera il principio della territorialità delle lingue. In accordo con questo principio la lingua ufficiale e la lingua

d'insegnamento scolastico a livello comunale è di regola la lingua tradizionale del posto.

Nell'area romancia però, il principio di territorialità non viene rispettato nella stessa misura, anzi in buona parte non viene affatto applicato – o viene addirittura applicato alla rovescia in favore del tedesco.³⁵ La discriminazione del romancio a livello cantonale e a livello federale ha poi incitato numerosi comuni romanci (si veda 0.1.3 sull'autonomia comunale nei Grigioni) a semplificare le cose adottando il tedesco come lingua ufficiale pure a livello comunale, nonché ad introdurre direttamente la scuola tedesca per assicurare ai giovani una migliore padronanza della lingua considerata socialmente più prestigiosa. In ogni modo e contrariamente alla scuola italiana delle vallate italofone, anche la scuola detta romancia ha sempre avuto come obiettivo quello di assicurare la miglior padronanza possibile del *tedesco*, a discapito della padronanza del romancio.³⁶

La ricerca del 2003 presso i comuni del TR (0.1.3) ha infatti rilevato una situazione estremamente complessa. In linea di massima, il cantone permette al comune romancio di scegliere fra scuola tedesca e scuola romancia (0.1.3).³⁷ La scuola tedesca insegna interamente in tedesco, ma può includere un modesto insegnamento del romancio come materia, di regola con una dotazione di due ore settimanali.

La cosiddetta scuola romancia invece prevede un insegnamento romancio tronco. La scuola materna ed i primi tre anni della scuola elementare si svolgono in linea di massima interamente in romancio. Il tedesco viene introdotto come materia – quantitativamente ben dotata e promossa – in quarta, e serve a volte anche parzialmente come lingua d'insegnamento già a partire dalla quarta o quinta classe. A partire dalla settima, il tedesco è lingua d'insegnamento della grande maggio-

³⁵ Anche dopo il riconoscimento del romancio come lingua parzialmente ufficiale della Confederazione e dei miglioramenti nell'uso a livello cantonale, questa pratica continua in parte. Soprattutto rimane distruttivamente negli spiriti sia romanci che non, l'idea, generata dalla discriminazione, secondo cui un Romancio è un tedescofono con una lingua supplementare (e addirittura assai superflua).

³⁶ Nei Grigioni c'è disuguaglianza anche tra scuola tedesca e scuola italiana. Mentre nelle vallate italofone l'insegnamento del tedesco è obbligatorio sin dall'800, nell'area tedescofona l'obbligo dell'italiano (o eventualmente del romancio) come prima lingua straniera a livello elementare è stato introdotto soltanto nel 1998. La scuola media superiore è poi centralizzata a Coira, dove gli allievi italofo- ni devono frequentare il convitto e studiare ancora oggi in gran parte in tedesco (ma possono tuttavia studiare più materie nella propria lingua di quanto possano fare i Romanci).

³⁷ Nessun comune tedesco prenderà in considerazione la possibilità che la propria scuola insegni in una lingua differente dal tedesco.

ranza o totalità delle materie, ad eccezione dell'insegnamento del romancio come materia dotata generalmente di sole due ore settimanali. Considerando l'insieme delle ore della scuola materna e dei nove anni di scuola obbligatoria, la parte di insegnamento impartita in romancio raggiunge solo nel migliore dei casi l'80% del totale (insegnamento delle lingue straniere escluso). Tale proporzione potrà a prima vista parere poco lontana dal 100% che altrove è normale per la lingua del posto, ma è opportuno ricordare che il 20% o più delle ore impartite in tedesco sono concentrate negli ultimi anni di scuola, quando il romancio è in gran parte escluso dall'insegnamento. In altre parole, la padronanza che un Romancio ha della propria lingua rimane in buona parte al livello raggiunto all'età di 13 o 14 anni e gran parte del vocabolario di base di diverse materie non viene imparato in questa lingua.

Il cantone autorizza inoltre eccezioni o "modelli" speciali o sperimentali, che per lo più consistono in un ulteriore indebolimento della dotazione di ore del romancio. Così, nel 2003, si avevano scuole bilingui romancio-tedesche in due comuni dell'Alta Engadina, Samedan e Puntraschigna (Pontresina); da allora, parecchi comuni stanno preparando o hanno introdotto un sistema di questo tipo o comunque un modello che svantaggia ancora di più il romancio. Bivio, infine, da secoli bilingue romancio-italiano, è un comune ufficialmente italiano dove la scuola comincia per il momento in italiano per poi passare in gran parte al tedesco.

4.1.2 Comuni, popolazione e Lsc nonché ML nel TR secondo i tipi di scuola nel 2003

Neppure la metà della popolazione dell'area romancia dispone in realtà della cosiddetta scuola romancia e neppure un terzo gode di tutte le possibilità permesse da questo modello. D'altra parte, i comuni in cui il romancio è totalmente escluso dal curriculum scolastico includono soltanto il 12% della popolazione dell'area, ma il modestissimo insegnamento del romancio previsto per un ulteriore 32% è evidentemente del tutto insufficiente, sia per ancorare il romancio tra i giovani indigeni, sia per promuovere l'integrazione linguistica dei giovani immigrati.

La tabella 6 dimostra il legame diretto fra l'impiego della lingua nell'insegnamento e l'uso di questa per la comunicazione nell'ambito scolastico (Lsc). Laddove il 75–80% dell'insegnamento si fa in romancio, il 94% degli scolari usa anche il romancio come Lsc, malgrado solo il 78% della popolazione locale lo indichi come Lfam. Per quanto questo risultato possa parere rallegrante per il romancio, non rappresenta per niente ciò che si potrebbe considerare la normalità. Infatti,

il 60% degli scolari adopera pure il tedesco come Lsc, mentre esso è Lfam per “solo” il 42% della popolazione.

Questi risultati vanno poi paragonati con quelli di regioni in cui la lingua del posto è senza restrizione anche lingua d’insegnamento. Nelle vallate grigionitaliane, l’italiano raggiunge il 98% come Lsc, il tedesco arriva al secondo posto con soli 12%. Nella parte tedescofona del cantone (esclusa Coira), il tedesco raggiunge il 99%, contro il 7% per l’italiano (e l’8% sia per il francese, sia per l’inglese – vedi 0.1.2). Persino a Coira, una delle città più mistilingui della Svizzera alemannica e il capoluogo che ospita quasi tutti gli istituti medio superiori del cantone con i convitti corrispondenti per studenti romanci ed italofofoni di regioni distanti, il tedesco viene indicato come Lsc dal 99,6% della categoria concernente, contro il 14% per l’italiano e il 5% per il romancio.

Con un 55–74% delle ore impartite in romancio la diffusione del romancio come Lsc scende al 79%, mentre quella del tedesco sale al 76%. Già con un insegnamento per metà in tedesco, questo diventa Lsc di diffusione quasi generale (93%) contro un 57% per il romancio. L’insegnamento bilingue, sebbene assicuri al romancio una parte ancora minore delle ore impartite, pare dare risultati migliori per il romancio (68% – a fronte del 97% per il tedesco); questo si può spiegare con il fatto che il romancio conserva nelle classi superiori una quota maggiore (35% delle ore in nona classe) di quella assicurata dalla scuola “romancia”.

Nelle scuole tedesche del TR infine, il romancio mantiene un debole 19% come Lsc se il piano di studio ne prevede qualche insegnamento, ma laddove la scuola lo bandisce del tutto, persino i pochi scolari romanci non lo adoperano più o quasi (1%!) per comunicare fra di loro – una situazione esattamente opposta rispetto a quella appena constatata per le aree di lingua italiana o tedesca.

Senza entrare nei dettagli, si osserverà che i dati corrispondenti dimostrano che l’insegnamento, seppur parziale, in romancio favorisce l’apparizione di quest’ultimo come Lfam (non esclusiva) nelle famiglie alloglotte nonché la diffusione del romancio come Lprof presso i Romanci come presso gli immigrati; esiste poi, logicamente, una chiara correlazione fra romancio lingua d’insegnamento e romancio ML.

4.2 Il romancio e l'età

4.2.1 Piramide dell'età della popolazione che indica il romancio

Com'è logico, la piramide dell'età della popolazione che indica il romancio (Lindic) è molto diversa a seconda sia della regione sia, seppure in misura minore, della domanda considerata negli ultimi censimenti. È opportuno ricordare, comunque, che la struttura demografica della popolazione svizzera denota un invecchiamento generale assai marcato.

In questo paragrafo l'analisi si basa sulle classi d'età (fasce d'età) quinquennali definite dall'UST.

Fuori del TR, la struttura del gruppo con romancio Lindic presenta differenze essenziali rispetto a quella del resto della popolazione. La percentuale di adulti è un po' più alta, con una differenza più marcata tra i 20 e i 29 anni. I bambini e gli adolescenti invece sono molto meno rappresentati, con un deficit che, a dimostrazione dell'effetto della scuola (che ovviamente insegna nella lingua del posto), raggiunge il 50% nelle classi in età scolastica. L'immagine che se ne ricava è dunque quella di una popolazione emigrata che si rinnova poco e in parte o educa i figli nella lingua del luogo di domicilio, o non riesce a mantenere l'uso del romancio contro l'influenza della scuola. L'invecchiamento del gruppo è confermato quando si paragonano i dati del 2000 con quelli del 1990.

Nell'insieme del TR, la componente di popolazione con romancio Lindic (46,4%) e quella senza romancio presentano (2000) strutture assai diverse. Spicca nella prima: una percentuale di anziani molto superiore; classi in età lavorativa più ridotte con un vero divario fra i giovani adulti (20–29 anni); invece una rappresentazione uguale degli adolescenti. Fra i bambini con romancio Lindic, la classe sotto i 5 anni presenta un lieve deficit, quelle dai 5 ai 14 anni invece sono molto più dense. Quest'ultimo fenomeno è chiaramente legato alla scuola parzialmente romancia che, nelle parti del TR dov'è in vigore, assicura come constatato in precedenza, una forte diffusione del romancio come Lsc, ma anche un aumento come Lfam, Lprof e persino, nelle classi d'età interessate, come ML.

L'immagine globale si scompone ovviamente in realtà regionali o locali del tutto diverse. Fra queste si trovano esempi di gruppi con romancio Lindic che oltre ad essere scheletrici, presentano un fortissimo invecchiamento (Mantogna/Tumleatga). Laddove invece il romancio gode, a livello comunale ed a scuola, di una buona posizione ufficiale – e dove l'immigrazione non è maggioritaria

come nell'Alta Engadina –, la struttura dei gruppi con romancio Lindic non desta troppe inquietudini.

4.2.2 Diffusione del romancio nel TR secondo la classe d'età

Se si considera nuovamente la Lindic, a livello globale del TR, il romancio passa da una diffusione del 46% fra i bambini sotto i 5 anni, a una del 63% nella classe dai 10 ai 14 anni, e scende poi al 40% fra i giovani di 20–24 anni, per risalire lentamente sino al 67% fra gli anziani di 75 e più anni. Anche se le cifre sono il risultato di situazioni quasi inverse a seconda dei comuni, si riconosce anche qui chiaramente l'effetto positivo dell'insegnamento parzialmente in romancio.

La Lumnezia presenta globalmente la migliore situazione esistente per il romancio. Tutti i comuni hanno ancorato il romancio come unica lingua ufficiale a livello comunale e tutti hanno la scuola “romancia”, per di più (ad eccezione di due piccoli comuni che mandano gli scolari dalla settima alla nona classe nella scuola fondamentalmente tedesca di Glion, dove vengono offerte soltanto due ore settimanali di romancio) con la dotazione di ore più o meno massima permessa per il romancio. L'immigrazione di alloggi è ancora contenuta in totale, ma concerne, come in diverse altre vallate romance di sviluppo turistico recente, le classi d'età più produttive. Il fatto poi che non ci siano scuole private tedesche (con convitto) nella valle facilita lo studio dei dati.

Il grafico 5 permette alcune constatazioni. L'immigrazione appena menzionata si traduce con un profondo calo (a 70%) del romancio ML, centrato sulla classe dai 35 ai 39 anni, ma anche con un quinto di bambini sotto i 5 anni dichiarati di ML straniera. L'effetto della scuola in parte romancia è chiarissimo e rafforza la posizione del romancio sia come ML, sia come Lfam. Negli anni d'insegnamento in romancio, quest'ultimo è pure Lsc pressoché di diffusione generale. Il calo che si osserva nelle classi d'età media è molto meno marcato nella curva della Lfam. Questo è da rapportare all'azione della scuola (con figli di alloggi che tendono ad introdurre il romancio in famiglia), oltre che della posizione generale della lingua.

Non bisogna comunque dimenticare che, tranne per la ML, l'indicazione del romancio non è necessariamente esclusiva. Basterebbe ricordare che se il romancio viene adoperato come Lsc in totale dal 97% degli scolari lumneziani, il tedesco si ritrova al 49%, mentre ha quasi raggiunto il romancio come Lprof nella valle (tedesco 77%, romancio 83%). Persino come Lfam, il tedesco viene adoperato dal

30% degli abitanti, contro l'88% per il romancio; questo implica che c'è un numero cospicuo di persone che parla, e regolarmente, ambedue le lingue in famiglia.

4.2.3 Nucleo romancio secondo la classe d'età

È di particolare interesse anche lo studio di ciò che qui definiremo il nucleo di una comunità linguistica, ossia l'insieme delle persone che indicano una lingua nello stesso tempo come ML e come Lfam, distinguendo poi dal nucleo totale quello monolingue, composto dalle persone che dichiarano come Lfam solo la lingua che indicano come ML. A livello svizzero, il nucleo romancio totale si è ridotto nel 2000 allo 0,4% della popolazione, il nucleo monolingue persino al solo 0,2% pari a 16.373 persone.

Com'è logico, l'87% (14.280 persone) del nucleo romancio monolingue abita nel TR, dove rappresenta però soltanto il 20% della popolazione, mentre il nucleo monolingue tedesco forma ormai il 36% di essa. Il nucleo monolingue romancio scende persino al 14% nelle classi da 20 a 34 anni, raggiungendo il 30% soltanto fra le persone a partire dai 75 anni.

Anche in questo caso si notano differenze essenziali da una vallata all'altra. Il nucleo romancio monolingue rappresenta ancora la maggioranza assoluta soltanto in tre delle dodici regioni del TR: Cadi, Valle Monastero (ambedue 54%) e Lumnezia (64%), mentre il nucleo monolingue tedesco è maggioritario in 5 regioni, raggiungendo il 74% nella Mantogna/Tumleatga. Persino in Lumnezia il nucleo monolingue tedesco rappresenta già il 9% della popolazione (contro il 4% nelle vallate italofone del cantone). L'Alta Engadina da parte sua si rivela sì molto tedeschizzata, ma ancora più multilingue, anche in famiglia, poiché accanto ad un nucleo monolingue tedesco che sfiora ormai il 36% e uno italiano del 10%, ne persiste uno romancio del 5%. Inoltre, più di un quarto della popolazione dichiara una ML che non è né il romancio né il tedesco e quasi la metà parla almeno due lingue in famiglia – senza parlare del fortissimo multilinguismo in ambito professionale, indotto dalla monocultura turistica.

L'influenza della scuola è chiaramente riconoscibile nella struttura della popolazione secondo l'età. Nella Mantogna/Tumleatga con una scuola ormai totalmente tedesca, il nucleo monolingue tedesco cresce dal 72% nella classe d'età 0–4 all'85% fra i giovani di 10–14 anni, mentre quello romancio, se di nucleo romancio (monolingue) si può ancora parlare, scende dall'1,3% allo 0,2% nelle stesse classi d'età.

Nella Lumnezia con una scuola parzialmente romancia invece, il nucleo monolingue tedesco diminuisce nelle classi d'età corrispondenti dal 10,5% al 3%. Per il nucleo romancio, il grafico 5 lascia trasparire una situazione complessa, con un calo nel nucleo monolingue per la classe d'età 5–9. Un simile calo si constata nel 2000 anche in altre regioni ancora fortemente romance, e potrebbe essere legato, oltre che a particolarità locali dei fenomeni migratori o di natalità, alla maggior esposizione dei bambini, a partire dai 4–5 anni, ad un mondo extrafamiliare dove la presenza del tedesco si fa sensibilissima, nonché all'influenza della televisione che, presentando in media solo un'ora e mezza di programmi romanci alla *settimana*, viene fruita in famiglia essenzialmente in tedesco. L'aumento del nucleo romancio totale dalla classe d'età prescolastica a quella tra i 5 e i 9 anni conferma invece l'influenza di una scuola totalmente romancia a quell'età.

4.3 Romancio, luogo di nascita e domicilio

4.3.1 Due forze di verso opposto

La mobilità crescente della popolazione conferisce sempre maggiore importanza a due forze che una lingua può manifestare tra i migranti che cambiano area linguistica, la forza di resistenza della lingua d'origine e la forza d'integrazione della lingua del luogo di domicilio. Detto fra parentesi, queste forze, sebbene di verso opposto, non necessariamente devono entrare in collisione ed anzi potrebbero, con strutture sociali ed in particolare scolastiche adatte, portare ad un arricchimento linguistico e culturale sia individuale, sia generale di una popolazione, molto più spiccato di ciò che accade attualmente.

Il fatto che il romancio è discriminato a livello federale come a livello cantonale, si traduce anche in una minor forza della lingua in rapporto ad ognuna delle altre lingue nazionali, sia per mantenersi fra gli emigrati romanci ed i loro discendenti, sia per integrare linguisticamente gli alloglotti che si insediano nell'area romancia. I dati del censimento dimostrano però che, come ci si poteva aspettare, lo status assicurato alla lingua a livello comunale (e fra l'altro l'uso che ne viene fatto o non fatto a scuola) limita o al contrario moltiplica l'effetto della discriminazione ai livelli superiori, cioè della Confederazione e del cantone.

Di seguito riportiamo alcuni risultati che si riferiscono ai comuni del TR classificati a seconda del tipo di scuola del comune: TR1 con scuola in parte romancia (compresa la scuola detta bilingue che si sta diffondendo o preparando in diversi comuni, ma che nel 2000 era in vigore in un solo comune), TR2 con una scuola

tedesca che assicura un modesto insegnamento *del* romancio, TR3 con scuola senza insegnamento del romancio. Logicamente, TR1, TR2 e TR3 non sono regioni geografiche, bensì insiemi privi di unità geografica.

Quanto alla lingua, si è scelto di prendere in considerazione unicamente i dati concernenti la ML e la Lfam, in quanto quelli concernenti la Lprof e la Lsc non interessano tutta la popolazione. Le percentuali citate escludono le persone che non hanno risposto alla domanda sull'uso linguistico in famiglia.

4.3.2 Forza di resistenza fuori del TR

Nel 2000, 69.348 abitanti della Svizzera indicano di essere nati in un comune del TR.³⁸ 29.739 o il 43% di loro abitano nel resto della Svizzera, per lo più da almeno 5 anni e essenzialmente nelle regioni di lingua tedesca (27.969, contro 910 nelle regioni di lingua francese e 860 in quelle italofone).³⁹ Fra questi, la proporzione di chi indica il romancio come ML e/o Lfam è diversa a seconda della data dell'emigrazione (infatti, come ci si può aspettare, gli emigrati recenti indicano di più il romancio), mentre le regioni di lingua francese paiono favorevoli ad un mantenimento lievemente migliore del romancio.

La differenza essenziale è però legata, fra i criteri studiati, alla ripartizione dei comuni del TR a seconda della situazione scolastica nel 2000.⁴⁰ Basti menzionare che, fra gli emigrati provenienti dal TR1 insediatisi prima del 1995 nella Svizzera tedesca, il 39% indica il romancio come ML ed il 59% come ML e/o Lfam, mentre le cifre corrispondenti per il TR2 sono del 5% e del 21% e per il TR3 ammontano all'1% ed al 6%.

Neppure fra gli emigrati nati nel TR1 però, la forza di resistenza del romancio è da considerarsi normale. Lo si nota paragonando gli emigrati nati in due distretti dei Grigioni, quello del Rein anteriur (Cadi), il più grande e forte distretto inte-

³⁸ Il 3,7% della popolazione della Svizzera non ha indicato il luogo di nascita.

³⁹ In seguito ci permettiamo, per comodità del lettore, di non distinguere fra Svizzera romanda e Svizzera alemannica (come nomi di uso comune), e l'insieme statistico dei comuni a maggioranza rispettivamente di ML francese e tedesca (eccezione fatta per quest'ultima, logicamente, dei comuni del TR dove si rileva una maggioranza di ML tedesca).

⁴⁰ In un dato comune del TR, la situazione inerente all'insegnamento nel 2000 non è necessariamente la stessa rispetto a quella riscontrata al momento della nascita della persona considerata. Di regola però, se c'è una differenza da allora, è a sfavore del romancio.

ramente romancio (tutti i comuni hanno il romancio come unica lingua ufficiale e la cosiddetta scuola romancia), e quello tedescofono di Oberlandquart. Nella Svizzera alemannica, il romancio viene indicato come ML dal 55% e come ML e/o Lfam dal 76% degli abitanti nati nella Cadi. Persino nella parte più forte del TR, nel TR1, invece, i valori corrispondenti raggiunti dal tedesco presso gli abitanti nati nel distretto di Oberlandquart si fissano all'85% e al 95%.

4.3.3 Forza d'integrazione del romancio nel TR

Fra i 70.755 abitanti del TR che hanno indicato il luogo di nascita, solo il 56% sono nati nel TR stesso (TR1 38%, TR2 13%, TR3 5%), mentre il 25% sono giunti dalla Svizzera alemannica, il 17% dall'estero e il 2% dalla Svizzera italiana o romanda. La proporzione di persone nate nel TR è maggiore nel TR1 (63%), contro 45% nel TR2 particolarmente turisticizzato e 50% nel TR3. Come nel caso della forza di resistenza, la forza d'integrazione del romancio dipende in parte dalla provenienza e dalla lingua d'origine dell'immigrato: gli Svizzeri romandi o italiani tendono ad integrarsi lievemente di più degli alemannici,⁴¹ mentre gli stranieri si integrano pochissimo, i latini fra loro però spesso più degli altri. La durata della permanenza costituisce già un fattore più importante, ma l'elemento che influisce maggiormente è la situazione del romancio a livello locale.

Nei comuni del TR3 come del TR2, l'integrazione è quasi inesistente, con un massimo dell'8% fra gli Svizzeri romandi o italiani insediati da più di 5 anni che menzionano il romancio come ML e/o Lfam. Ciò non significa che l'integrazione sia buona nel TR1: anche dopo 5 o più anni di permanenza, il romancio raggiunge solo il 36% come ML e/o Lfam presso gli Svizzeri romandi o italiani, contro il 32% presso gli alemannici e il 22% presso gli stranieri in generale.

Per chiarire la portata di questi risultati del TR1 e misurare l'influenza della discriminazione generale del romancio, basta menzionare che nel Moesano italofono, considerando ogni volta l'insieme degli immigrati senza tener conto degli anni di permanenza, l'84% della popolazione nata nel TR1 come di quella nata nella Svizzera romanda e il 64% di quella nata nella Svizzera alemannica indicano già

⁴¹ Per agevolare la lettura, si usano in modo semplificato i termini Svizzeri romandi, italiani e alemannici per le persone nate nelle regioni che, dal punto di vista statistico, presentano nel 2000 una maggioranza di ML rispettivamente francese, italiana e tedesca (eccezione fatta per quest'ultima, logicamente, dei comuni del TR dove si rileva una maggioranza di ML tedesca).

l'italiano come ML e/o Lfam. Nel distretto alemannico di Oberlandquart, il tedesco raggiunge da parte sua l'88% fra gli abitanti nati nel TR1 come pure fra quelli nati nella Svizzera romanda, e il 76% fra quelli nati nella Svizzera italiana.⁴²

4.3.4 Romancio e tedesco nel TR in base al luogo di nascita

In realtà il TR è oggi un'area con due lingue concorrenti, una dominante e in costante progresso, il tedesco, ed una discriminata e in ritirata altrettanto costante, il romancio.

Nei comuni del TR3, il romancio non soltanto è stato eliminato dalla vita pubblica e dall'insegnamento, ma è stato quasi totalmente sostituito dal tedesco come lingua abituale della vita quotidiana, sia pubblica sia pure familiare. Solo l'8% della popolazione nata in quest'insieme indica ancora il romancio come ML e/o Lfam, mentre il 97% parla tedesco in famiglia. In tale situazione, gli immigrati germanofoni si sentono linguisticamente a casa loro e gli immigrati di altre lingue hanno bisogno di integrarsi in tedesco;⁴³ né gli uni né gli altri hanno bisogno del romancio e neppure quasi la possibilità pratica di acquisirne una certa conoscenza. Da parte loro, i Romanci provenienti da altre vallate, essendo in ogni caso bilingui, non hanno nessuna difficoltà ad adattarsi e tendono ovviamente come gli indigeni o come se abitassero in un'area di lingua straniera, ad abbandonare la propria lingua: il 36% non menziona il romancio come ML e/o Lfam, e fra il 42% che lo dichiara come ML, quasi un quarto (9% del totale) non lo menziona come Lfam.

Nel TR2, anche se il romancio conserva una certa utilità sociale e una diffusione più ampia – il 13% della popolazione ivi nata lo menziona come ML, il 31% come ML e/o Lfam –, il quadro è sostanzialmente simile.

Nel TR1, oltre ad essere la lingua d'insegnamento per una parte che può andare dal 40% all'80% del tempo totale d'insegnamento nella scuola obbligatoria, il ro-

⁴² Studiare l'integrazione degli stranieri nel TR ha senso soltanto nel caso dell'apparizione del romancio, dato che virtualmente ogni immigrante straniero – di fatti ogni immigrante *tout court* – nel TR è un alloggio, mentre sono numerosi gli immigranti stranieri di lingua rispettivamente italiana, francese o tedesca, senza che i dati dell'UST permettano di determinare con sicurezza né la loro lingua d'origine o principale, né la loro area linguistica di nascita.

⁴³ Tedesco, in Svizzera romancia, significa di regola, come in Svizzera alemannica, *Hochdeutsch* + dialetto alemannico.

mancio è la principale lingua dell'amministrazione locale,⁴⁴ e generalmente anche la prima lingua della vita quotidiana. I Romanci passano però generalmente senza reticenza al tedesco quando qualcuno non capisce il romancio. Il tedesco è onnipresente e come lingua compresa si avvicina di più del romancio al 100%, di modo che in certe situazioni risulterà statisticamente più sicuro rivolgersi ad uno sconosciuto in tedesco, piuttosto che in romancio. In totale ci saranno disagi occasionali se si conosce solo una delle due lingue, ma saranno disagi diversi a seconda della situazione, dell'ambiente, della professione, del tipo di vita. Sarà però generalmente più facile vivere nel TR1 senza il romancio piuttosto che senza il tedesco. Comunque sia, a seconda dei fattori citati ma anche della propria formazione, del carattere e delle affinità, gli immigrati tedescofoni impareranno più o meno rapidamente o non impareranno affatto il romancio, mentre gli altri immigrati impareranno solo una delle due lingue, o in un primo momento l'una e poi l'altra di esse.

Nella popolazione del TR1 nata in quest'insieme, il romancio raggiunge l'80% come ML e l'89% come ML e/o Lfam, ma il tedesco viene già indicato rispettivamente dal 18% e dal 43%. Soprattutto la prima di queste ultime cifre lascia supporre che, grazie al ruolo del tedesco negli ultimi anni di scuola, un numero cospicuo di figli di immigrati tedescofoni conservino il tedesco come ML. La forza rispettiva d'integrazione del tedesco e del romancio viene illustrata in modo particolarmente chiaro dai dati concernenti la popolazione nata nella Svizzera romanda o italiana, che è dunque perlopiù di madrelingua neolatina come lo è il romancio: dopo almeno 5 anni di residenza nel TR1, il 13% dichiara il romancio come ML e il 36% come ML e/o Lfam, ma le cifre corrispondenti per il tedesco sono del 24% e, rispettivamente, del 65%.

4.4 Trasmissione del romancio

4.4.1 Informazioni preliminari

Nei censimenti federali si rileva e si classifica fra l'altro anche la posizione della persona nella famiglia o più esattamente nell'economia domestica della quale fa parte, il che permette di studiare anche la trasmissione, sparizione o apparizione di una lingua da una generazione all'altra in seno alle famiglie.

⁴⁴ In teoria, nel TR1, il romancio è quasi sempre l'unica lingua ufficiale del comune, ma in pratica si può sempre fare uso del tedesco nei confronti dell'amministrazione, che comunque si serve in proporzione variabile di ambedue le lingue.

L'analisi si restringe per ragioni pratiche ai figli che, indipendentemente dalla loro età, vivono in nuclei familiari con ambedue i genitori (o persone che rivestono tale ruolo).

4.4.2 Trasmissione del romancio fuori del TR

Dal 1990 al 2000, il numero di figli che abitano fuori dal TR con genitori che indicano tutti e due il romancio come ML, è sceso da 964 a 591, mentre quello dei figli con uno dei genitori che dà quest'indicazione è calato da 6.195 a 3.837. La proporzione di figli che, nei due gruppi considerati, indica il romancio come ML e/o Lfam è invece lievemente cresciuta, ma rimane altamente svantaggiosa per il romancio. Così nel 2000, se l'80% dei figli della prima categoria indica il romancio come ML e/o Lfam, solo il 23% lo indica allo stesso tempo come ML ed unica Lfam, e le cifre corrispondenti scendono al 29% e all'1% nella seconda categoria. Quest'evoluzione non lascia dubbi sul futuro demografico della diaspore romancia.

4.4.3 Trasmissione (o apparizione) del romancio nel TR

Sono 16.533 nel TR i figli che vivono con ambedue i genitori. Tra questi, 5.309 hanno ambedue genitori, 5.799 solo un genitore e 5.078 nessun genitore con luogo di nascita nel TR. In 347 casi almeno un genitore ha tralasciato l'indicazione. La ripartizione è però molto diversa a seconda del gruppo di comuni: nel TR1 il 44% dei figli hanno ambedue genitori nati nel TR, contro il 17% nel TR2 e il 20% nel TR3; inversamente, nel TR1, il 22% dei figli hanno ambedue genitori nati fuori del TR, contro il 46% nel TR2 e il 41% nel TR3.

La situazione del romancio, più esattamente la sua possibilità di essere trasmesso alla generazione più giovane o di comparire in essa, si presenta però ancora più difficile di ciò che questi primi dati lasciano supporre. Bisogna, infatti, prendere in considerazione non solo che nel TR2 i figli dispongono di pochissimo insegnamento del romancio e di nessun insegnamento nel TR3, bensì anche le possibilità che i genitori abbiano potuto godere di qualche insegnamento romancio. Nel TR1, solo il 40% dei figli ha ambedue i genitori che possono, sulla base del loro comune di nascita, aver goduto di un insegnamento parzialmente in romancio, e questa proporzione scende al 4% nel TR2 e al 2% nel TR3. Per un quarto dei figli del TR1, la metà di quelli del TR2 e due terzi di quelli del TR3, è probabile che nessuno dei genitori abbia avuto un qualsiasi insegnamento *del* romancio.

La tabella 7 presenta i dati essenziali per i figli di famiglie del TR1, TR2 e TR3 i cui genitori dichiarano ambedue come ML, rispettivamente, il romancio, il tedesco o un'altra lingua. Si constata che i figli i cui genitori dichiarano ambedue il romancio come ML menzionano quasi sempre anche loro il romancio come ML e/o Lfam. Questo vale persino nel TR2 e TR3, solo che in questo caso il numero di tali figli è ridottissimo. Dappertutto però si evidenziano piccole perdite e soprattutto un minor ancoraggio del romancio, che si esprime sia attraverso il fatto che non è ML, o che lo è senza essere Lfam, o che non è l'unica Lfam.

La forza del tedesco traspare tra l'altro anche dal fatto che, persino nel TR1 con anni di insegnamento in romancio, il romancio appare poco come ML presso i figli di coppie alloglotte (di ML sia tedesca, sia altra), mentre i figli di coppie alloglotte non tedescofone tendono di più al tedesco che non al romancio, sia come ML, sia come Lfam.

5. Conclusione

In conclusione, la discriminazione del romancio che prosegue sin dalla costituzione del cantone e della Confederazione moderna, ha avuto per conseguenza non solo la germanizzazione di buona parte dell'area che 200 anni fa era del tutto romancia, ma anche il passaggio al totale bilinguismo della popolazione romancia residua. Quest'ultima è inoltre spesso minoritaria rispetto agli immigrati alloglotti ed al tedesco che questi portano con sé o adottano sul posto invece del romancio (o prima del romancio).

Malgrado tutto, accanto al tedesco onnipresente, il romancio è tuttora lingua compresa da quasi tutti o dalla grande maggioranza della popolazione residente in ampie parti della sua area tradizionale. Il problema è però che queste regioni non formano che una serie di isole geograficamente distanti l'una dall'altra e non hanno – e questo è un aspetto a cui fare cenno almeno in questa conclusione – molti rapporti economici né culturali o personali fra di loro.

Ci sono dunque ancora basi sulle quali ricostruire un ambiente geografico e demografico nel quale si viva in modo del tutto normale, naturale e sicuro in romancio – un ambiente ovviamente di dimensioni drasticamente inferiori rispetto a ciò che è esistito per secoli. Basterebbe dare finalmente al romancio ciò che gli appartiene di diritto e che peraltro si può dire l'essenza stessa dell'idea svizzera, ossia l'uguaglianza puntigliosamente assoluta con le altre lingue nazionali: l'uso ufficiale generalizzato a livello sia della Confederazione e del cantone, sia dei

distretti e comuni ancora romanci, una vera televisione in romancio (da qualche anno esiste una radio romancia di dimensioni più ragionevoli) e, cronologicamente forse prima di tutto, un sistema scolastico normalizzato in romancio laddove esiste ancora una popolazione romancia da ancorare alla lingua. La normalizzazione nel settore pubblico porterà, sebbene inevitabilmente con un ritardo che si potrà accorciare con misure di sostegno, anche una normalizzazione degli stessi Romanci e dei loro vicini verso la lingua romancia.

Se invece questo cambiamento fondamentale non interviene, e rapidamente, l'evoluzione constatata e i dati rilevati non lasciano posto a false speranze: il romancio è condannato ed in una delle prossime generazioni avverrà il crollo definitivo dopo il quale non rimarranno più che i soliti ultimi Mohicani, degni di rispetto sì, ma testimoni della fine avvenuta.

6. Epilogo: a proposito del rumantsch grischun (rg)

Il presente articolo è dedicato alla situazione del romancio sulla base delle statistiche disponibili, dunque non alla questione del rumantsch grischun. Tuttavia quest'articolo non può fare a meno di includere una breve nota in merito, alla luce della discussione che infuria sempre di più attorno a questo tema nei Grigioni, delle energie perse nella lotta per imporre la nuova forma o per difendere le madrelingue romance e dei danni causati in una situazione in cui il romancio è già così indebolito.

Il rg è una specie di compromesso fra gli idiomi, creato nel 1982 con lo scopo dichiarato di assicurare un posto al romancio, laddove solo una forma del romancio ha delle chances di venire usata in qualche modo, lasciando per il resto immutato l'uso scritto e orale degli idiomi tradizionali. Questo scopo limitato era ragionevolissimo, e la forma creata, un romancio lievemente semplificato e regolarizzato – anche se includente elementi che possono apparire artificiali –, era assai adatta all'intento, malgrado qualche strano difetto nelle scelte fatte a livello di struttura linguistica (per es. in quanto alla negazione, inutilmente complicata in rg).

Se ci si fosse attenuti scrupolosamente all'intento annunciato, il rg sarebbe stato accettato o almeno tollerato dalla popolazione romancia, aprendo così le porte a reali progressi nella situazione e nell'uso della lingua.

Purtroppo, nei fatti, ciò che oggi si cerca non è altro che l'unificazione della lingua scritta, sostituendo il rg agli idiomi. In particolare, il cantone sta attualmente

combattendo per eliminare gli idiomi dalla scuola entro il 2020. Gli idiomi sono però, oltre ad essere gli strumenti di una tradizione letteraria plurisecolare, le madrelingue alle quali – invece di riconoscere la discriminazione della lingua e di esigere la fine di questa discriminazione – si è fatto appello per generazioni in toni patetici nel tentativo di fermare l'avanzata del tedesco. È evidente che la situazione del romancio sarebbe migliore se da secoli esso conoscesse una sola forma letteraria ed amministrativa.

Imporre però un'unificazione di fatto della lingua in netta rottura con la politica tradizionale, appoggiandosi su una parte sì attiva e convinta della popolazione, ma contro la volontà dichiarata dalla maggioranza della popolazione romancia, e spingendo molti ad una vera e propria disperazione, rappresenta, mettendo da parte ogni giudizio morale, un'enorme presa di rischio nella situazione del romancio come si desume dai dati statistici disponibili.

7. Abbreviazioni

- Lcap *Lingua capita*, in particolare secondo i sondaggi della Radio e Televisiun Rumantscha (RTR).
- Lecdom *Lingua dominante nelle economie domestiche*, una sola, rilevata nei censimenti del 1860 e del 1870, se diversa dalla lingua del comune.
Un'economia domestica può essere formata da una sola persona che vive in modo indipendente o può essere costituita da ogni unione di due o più persone, compresi i domestici, apprendisti ecc. che vivono in casa del padrone.
- Lfam *Lingua parlata "a casa, con i familiari"* indicata nei censimenti del 1990 e del 2000 in risposta alla domanda *a* (possibili più risposte).
- Lindic *Lingua indicata* nei censimenti del 1990 e del 2000 in risposta a almeno una delle domande fatte, dunque come ML, Lfam, Lprof o Lsc. Siccome Lprof e Lsc si escludono a vicenda, una lingua può essere menzionata al massimo tre volte.
- Lletta *Lingua letta* secondo i sondaggi della Radio e Televisiun Rumantscha (RTR).
- Lmat *Lingua materna*. Nei censimenti dal 1880 al 1980 anche i bilingui o plurilingui "di nascita" avevano l'obbligo di indicare una sola Lmat. Nei sondaggi della RTR, quando si chiede se il romancio è Lmat, non si esclude che ci possa essere un'altra Lmat.
- Lparl *Lingua parlata* secondo il contesto: 1. in un senso generale, 2. come lingua indicata in risposta alla domanda *b* nei censimenti del 1990 e del 2000, 3. come risposta alla domanda "Parla romancio?" nei sondaggi della RTR.

- Lprof *Lingua parlata “al lavoro”,* come indicata nei censimenti del 1990 e del 2000 in risposta alla domanda *b* (possibili più risposte) da quanti lavorano.
- Lsc *Lingua parlata “a scuola”,* cioè per la comunicazione nell’ambito scolastico, come indicata nei censimenti del 1990 e del 2000 in risposta alla domanda *b* (possibili più risposte).
- Lscritta *Lingua scritta* secondo i sondaggi della Radio e Televisiun Rumantscha (RTR).
- ML *Miglior lingua,* nome dato in quest’articolo alla lingua, una sola, da indicare nei censimenti del 1990 e 2000 in risposta alla prima delle due domande elencate sotto il titolo “Lingua”: “Qual è la lingua in cui pensa e che conosce meglio?”.
- rg *Rumantsch grischun.*
- RTR *Radio e Televisione Romancia – Radio e Televisiun Rumantscha.*
- TR *Territorio tradizionalmente di lingua romancia,* che corrisponde in pratica all’insieme dei comuni nei quali i primi censimenti federali hanno ancora indicato una maggioranza di lingua romancia, più il comune di Farschno (Fürstenau, con un massimo di 27%). I limiti del TR sono fissi, ma il numero dei comuni sta diminuendo a seguito di fusioni di comuni.
- TR1 Insieme dei comuni del TR (non necessariamente collegati geograficamente) con scuola in parte romancia (compresa la scuola detta bilingue).
- TR2 Insieme dei comuni del TR (non necessariamente collegati geograficamente) con una scuola tedesca che assicura un modesto insegnamento *del* romancio.
- TR3 Insieme dei comuni del TR (non necessariamente collegati geograficamente) con scuola senza romancio.
- UST *Ufficio federale di statistica* (abbreviazione ufficiale).

8. Bibliografia

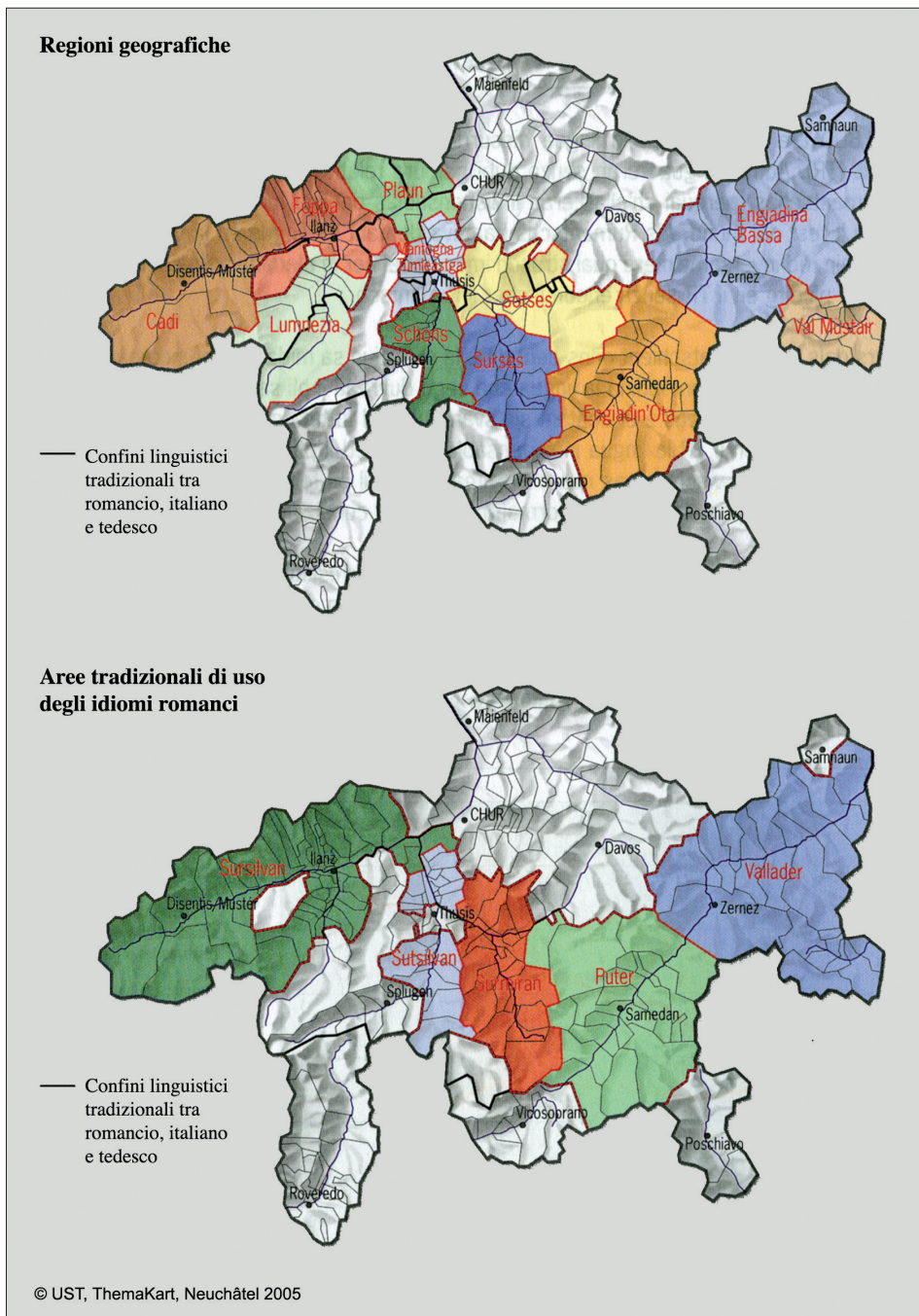
- AUGUSTIN, Andri: *Movimaint demografic linguistic in las principalas vschinanchas periclitadas dal Grischun central,* in: “Annalas da la Società retorumantscha”, 53, 1939, 197–200.
- FURER, Jean-Jacques: *Die Situation des Bündnerromanischen bei der Jugend,* in: “Ladinia”, IX, 1985, 203–220.
- FURER, Jean-Jacques: *Le romanche en péril? Evolution et perspective,* Berne 1996.
- FURER, Jean-Jacques: *Eidgenössische Volkszählung 2000. Die aktuelle Lage des Romanischen,* Neuchâtel 2005a.
- FURER, Jean-Jacques: *Dumbraziun dal pievel 2000. La situaziun actuala dal rumantsch,* Neuchâtel 2005b.

Resumé

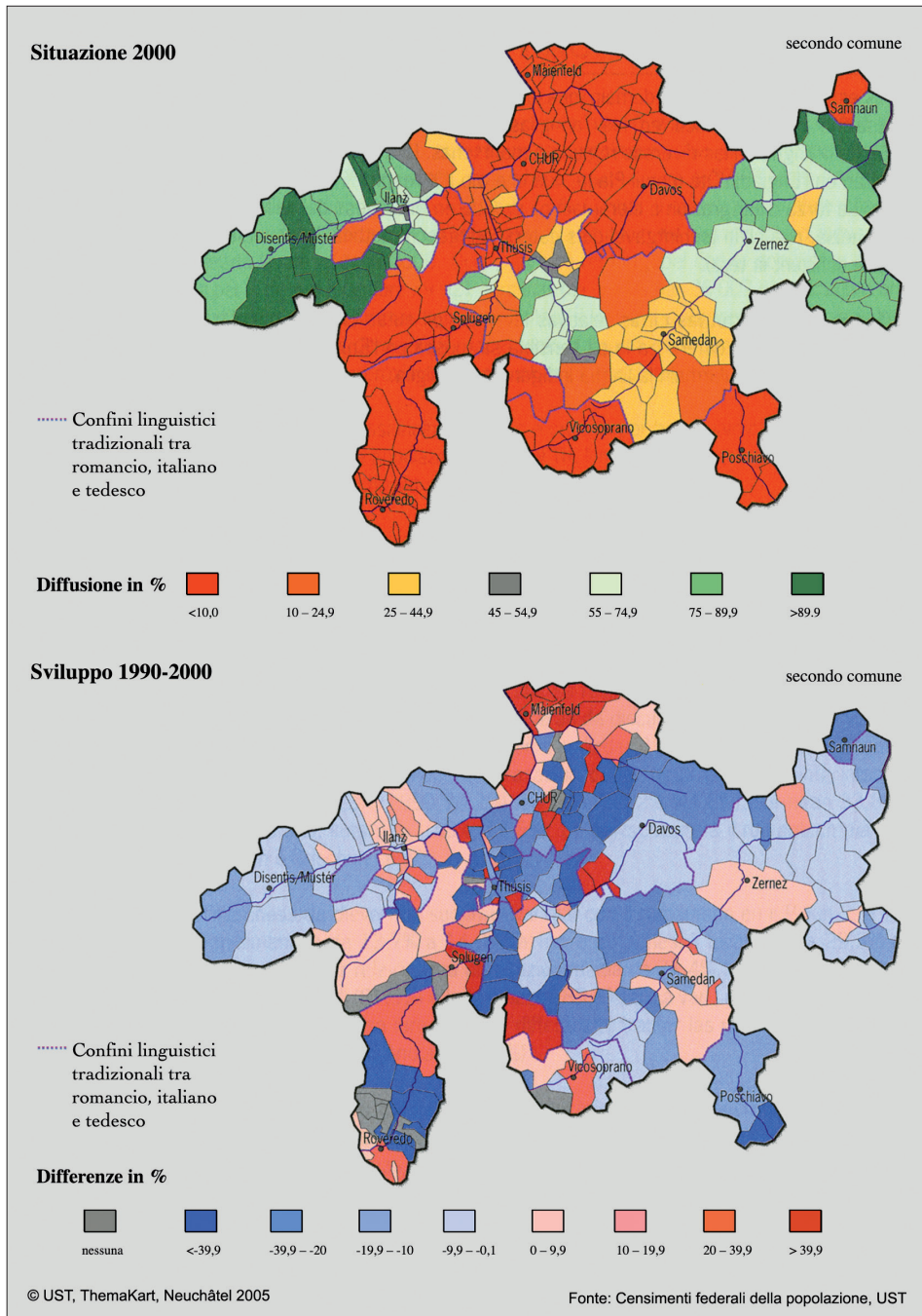
Sun la basa dl material dant man vala da mesuré i dagns dl rumanc en cont dl raion d'adoranza efetif, l numer de chi che l reiona y les raijes dl lingaz te chel che l reiona encer l meteman dl 1800 dla nueva ona de germanisazion ti Grijons. Sciche lingaz che an conesc l miec à l rumanc belau perdù 4/5 de sie peis relativ a nivel federal. Te sie cianton él, enlaouta lingaz de maioranza assolut, endut do l todesch y enchinamai do l talian. Ence te sie raion linguistich tradizional él gnù baraté fora dassen con l todesch y é demé plu da giaté te ijoles singules – dlongia l todesch che vegn dant dlonch – sciche maioranza che l adora. Enrescides regionales endere mostra che al vegn adoré deplù che an mienes sciche lingaz demé rejoné (o demé “capì”).

La rejon é fundamentalmenter da giaté tla discriminazion nia-svizera dl rumanc a nivel ciantonal y federal, che condiziona n'otra discriminazion ti raions plu desvalifs y che chierieia y alimenteia pregiudizes desdrutifs sciche ence comportamenc entorc dla popolazion rumancia y nia-rumancia. La conseguenza é na manciaza de forza dl rumanc ti confront de d'autri lingac: en confront a vignun di autri lingac nazionai se mantégnel cotant demanco pro chi che s'en va te n auter raion linguistich y é bon de integré cotant demanco les persones che reiona n auter lingaz y che vegn permez te sie raion. Olà che l comun mantegn l rumanc te sie nivel (lingaz aministratif te chestions de comun, la scola elementara en pert rumancia) empede l lascé tomé dassoul (todesch sciche lingaz tla aministrazion y te scola), mostra l rumanc de avei ciamò na picera forza de resistenza o de integrazion. Purempò documenteia i dac statistics che, ence sce l rumanc é aldidancuei te na situazion de status plu convegnent a nivel de comun, à l todesch per merit de sie status privilegé a nivel ciantonal y federal na maiour forza de atrazion che l rumanc.

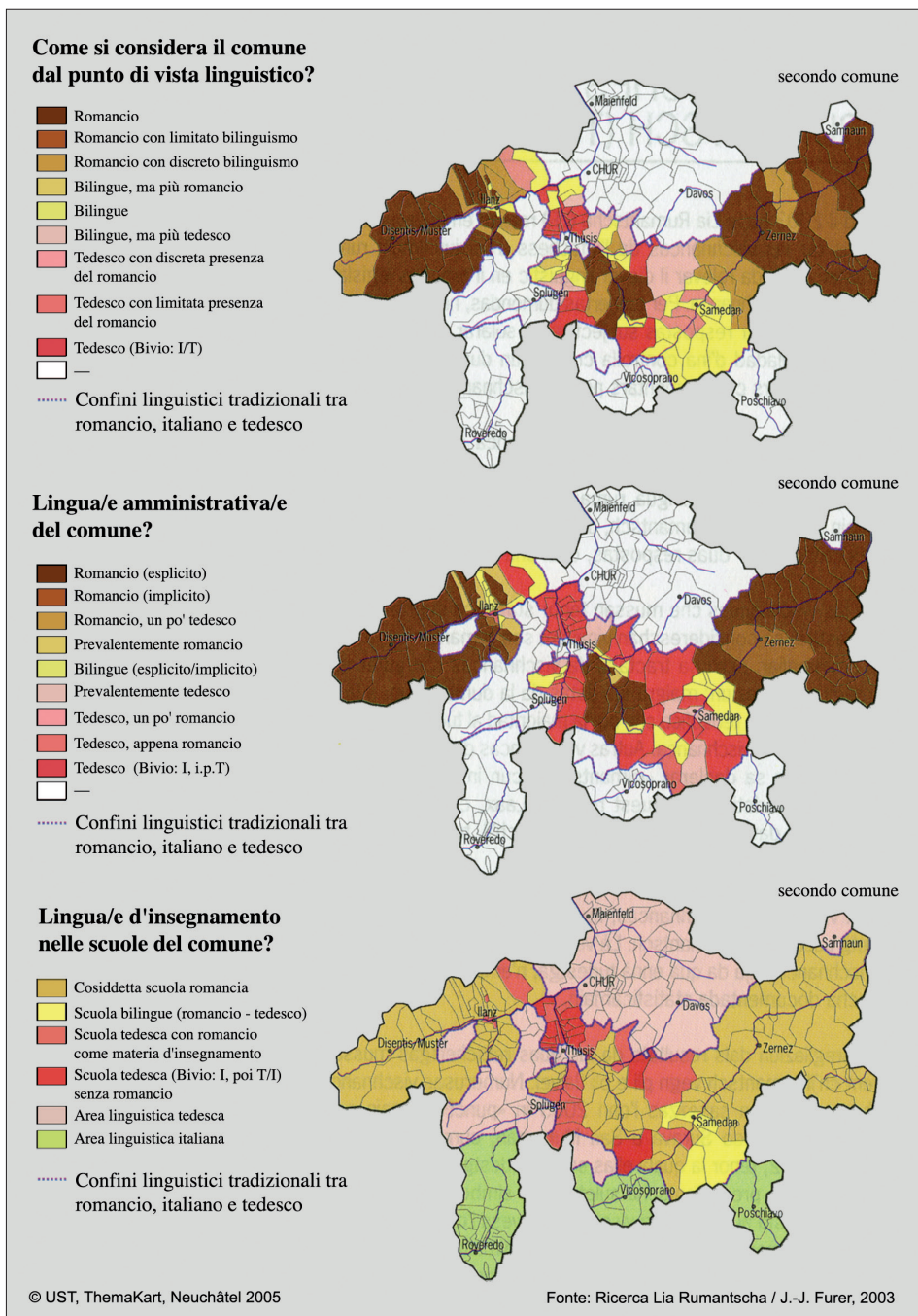
La conclujion é clera: te framenc te chel che fova n iade l raion rumanc créscel tres ciamò na generazion rumancia, enscì che al vegn assiguré al moment, te dimenjions limitedes, la souravivenza direta dl rumanc. Al podessa perchel tres ciamò ester na rejon, da la fenì finalmenter y completamenter con la discriminazion dl rumanc, da ti garanti al lingaz duc i derc di autri lingac nazionai – adoranza tla aministrazion senza limitazions, n sistem scolastich complet, na garanzia dl rest dl raion, na televijion normala, laprò provedimenc provisosores per na normalisazion plu asvelta dla vita rumancia y dl comportament ti confront dl rumanc. Demé che chesta generazion rumancia che cresc su sarà megra y debba, chel vuel di che ala crescerà su con doi lingac, sciche al nen fova deguna denant y sce la Svizera y i Grijons fej inant enscila senza mete averda, sciche ai à fat enchina sen, ne vedará una dles proscimes generazions plu deguna rejon de ti dé inant a sia generazion che vegn docà l rumanc empede o dlongia l todesch.



Cartina 1: Territorio tradizionalmente romancio nel Cantone dei Grigioni (cf. FURER 2005a, 22).



Cartina 2: Il romancio come Lfam nel Cantone dei Grigioni 1990–2000 (cf. FURER 2005a, 43).



Cartina 3: Ricerca presso i comuni del territorio tradizionalmente romancio, 2003 (cf. FURER 2005a, 78).

	Lindic		ML		Lfam		Lprof		L.sc	
	1990*	2000**	1990	2000	1990	2000	1990*	2000**	1990	2000
Totale popolazione	6.873.687	7.288.010	6.873.687	7.288.010	6.873.687	7.288.010	3.580.913	3.789.416	944.842	1.094.503
di cui risposte	6.873.687	7.288.010	6.873.687	7.288.010	6.680.262	6.681.308	3.239.234	3.441.823	882.233	1.020.049
Romancio	66.082	60.561	39.632	35.095	55.707	49.134	17.753	20.327	5.331	6.411
Italiano	1.016.341	965.430	524.116	470.961	744.581	693.181	502.502	473.145	76.098	74.301
Francese	2.301.812	2.402.249	1.321.695	1.485.056	1.616.213	1.598.703	1.203.139	1.252.412	372.170	375.983
Tedesco	5.057.066	5.281.178	4.374.694	4.640.359	4.527.942	4.508.411	2.367.946	2.647.704	620.218	713.582
Inglese	760.583	1.019.082	60.786	73.425	224.015	291.883	514.765	738.588	109.043	115.492
Altra/altre	842.438	1.088.299	552.764	583.114	692.025	881.492	189.681	191.099	29.862	35.639
Romancio	0,96%	0,83%	0,58%	0,48%	0,83%	0,74%	0,55%	0,59%	0,60%	0,63%
Italiano	14,8%	13,2%	7,6%	6,5%	11,1%	10,4%	15,5%	13,7%	8,6%	7,3%
Francese	33,5%	33,0%	19,2%	20,4%	24,2%	23,9%	37,1%	36,4%	42,2%	36,9%
Tedesco	73,6%	72,5%	63,6%	63,7%	67,8%	67,5%	73,1%	76,9%	70,3%	70,0%
Inglese	11,1%	14,0%	0,9%	1,0%	3,4%	4,4%	15,9%	21,5%	12,4%	11,3%
Altra/altre	12,3%	14,9%	8,0%	8,0%	10,4%	13,2%	5,9%	5,6%	3,4%	3,5%

* senza le indicazioni concernenti l'uso al lavoro fatte da persone senza lavoro.

** senza le indicazioni concernenti l'uso al lavoro fatte da persone attive soltanto a titolo di volontariato.

Tab. 1: Diffusione delle lingue in Svizzera, 1990 e 2000

	Lindic		ML		Lfam		Lprof		Lsc	
	1990*	2000**	1990	2000	1990	2000	1990*	2000**	1990	2000
Totale	150.845	158.886	150.845	158.886	150.845	158.886	71.782	81.079	20.612	23.576
di cui risposte	150.845	158.886	150.845	158.886	147.340	149.688	65.303	75.016	19.342	22.580
Romancio	40.167	39.196	29.481	26.805	36.217	33.237	12.719	15.295	4.592	5.656
Italiano	28.711	32.249	12.936	13.366	18.268	19.472	15.631	18.557	2.381	3.213
Tedesco	129.108	139.094	106.801	116.797	116.762	120.406	58.129	69.583	16.260	19.650
Francese	12.534	12.924	605	638	3.060	2.823	8.045	8.696	2.241	2.146
Inglese	9.997	15.249	347	318	2.251	3.035	7.309	11.487	1.103	1.851
Altra/altre	3.465	4.841	675	962	2.100	3.247	1.302	1.641	276	319
Romancio	26,6%	24,7%	19,5%	16,9%	24,6%	22,2%	19,5%	20,4%	23,7%	25,0%
Italiano	19,0%	20,3%	8,6%	8,4%	12,4%	13,0%	23,9%	24,7%	12,3%	14,2%
Tedesco	85,6%	87,5%	70,8%	73,5%	79,2%	80,4%	89,0%	92,8%	84,1%	87,0%
Francese	8,3%	8,1%	0,4%	0,4%	2,1%	1,9%	12,3%	11,6%	11,6%	9,5%
Inglese	6,6%	9,6%	0,2%	0,2%	1,5%	2,0%	11,2%	15,3%	5,7%	8,2%
Altra/altre	2,3%	3,0%	0,4%	0,6%	1,4%	2,2%	2,0%	2,2%	1,4%	1,4%

* senza le indicazioni concernenti l'uso al lavoro fatte da persone senza lavoro.

** senza le indicazioni concernenti l'uso al lavoro fatte da persone attive soltanto a titolo di volontariato.

Tab. 2: Diffusione delle lingue nei Grigioni, 1990 e 2000

	L.indic		ML		L.fam		L.prof		L.sc	
	1990*	2000**	1990	2000	1990	2000	1990*	2000**	1990	2000
Totale	66.780	73.195	66.780	73.195	66.780	73.195	33.514	39.021	8.783	10.721
di cui risposte	66.780	73.195	66.780	73.195	64.980	67.555	30.739	36.007	8.228	10.281
Romancio	34.274	33.991	25.894	24.016	30.985	28.712	11.655	13.734	4.479	5.645
Italiano	13.728	16.214	4.406	4.372	7.170	7.246	9.243	11.734	427	858
Tedesco	51.170	58.503	32.795	39.769	41.161	45.011	25.175	31.391	6.415	8.518
Francese	6.060	6.757	379	476	1.466	1.390	4.232	4.679	847	1.077
Inglese	4.601	7.504	220	297	1.077	1.540	3.489	5.647	390	944
Altra/altre	4.756	7.282	3.086	4.265	3.716	5.399	1.770	1.913	104	255
Romancio	51,3%	46,4%	38,8%	32,8%	47,7%	42,5%	37,9%	38,1%	54,4%	54,9%
Italiano	20,6%	22,2%	6,6%	6,0%	11,0%	10,7%	30,1%	32,6%	5,2%	8,3%
Tedesco	76,6%	79,9%	49,1%	54,3%	63,3%	66,6%	81,9%	87,2%	78,0%	82,9%
Francese	9,1%	9,2%	0,6%	0,7%	2,3%	2,1%	13,8%	13,0%	10,3%	10,5%
Inglese	6,9%	10,3%	0,3%	0,4%	1,7%	2,3%	11,4%	15,7%	4,7%	9,2%
Altra/altre	7,1%	9,9%	4,6%	5,8%	5,7%	8,0%	5,8%	5,3%	1,3%	2,5%

* senza le indicazioni concernenti l'uso al lavoro fatte da persone senza lavoro.

** senza le indicazioni concernenti l'uso al lavoro fatte da persone attive soltanto a titolo di volontariato.

Tab. 3: Diffusione delle lingue nel TR, 1990 e 2000

	Lindic		ML		Liam		Lprof		Lsc	
	1990*	2000**	1990	2000	1990	2000	1990*	2000**	1990	2000
Totale	2.427	2.519	2.427	2.519	2.427	2.519	1.067	1.162	330	413
di cui risposte	2.427	2.519	2.427	2.519	2.378	2.461	942	1.131	303	399
Romancio	2.259	2.277	2.113	2.065	2.174	2.162	776	948	288	386
Italiano	104	110	11	11	45	36	64	81	6	8
Tedesco	1.099	1.421	267	395	659	747	557	874	132	194
Francese	84	85	2	7	28	16	35	52	27	8
Inglese	38	73	–	5	10	22	26	48	4	10
Altra/altre	65	72	34	36	44	56	23	12	2	1
Romancio	93,1%	90,4%	87,1%	82,0%	91,4%	87,9%	82,4%	83,8%	95,0%	96,7%
Italiano	4,3%	4,4%	0,5%	0,4%	1,9%	1,5%	6,8%	7,2%	2,0%	2,0%
Tedesco	45,3%	56,4%	11,0%	15,7%	27,7%	30,4%	59,1%	77,3%	43,6%	48,6%
Francese	3,5%	3,4%	0,1%	0,3%	1,2%	0,7%	3,7%	4,6%	8,9%	2,0%
Inglese	1,6%	2,9%	0,0%	0,2%	0,4%	0,9%	2,8%	4,2%	1,3%	2,5%
Altra/altre	2,7%	2,9%	1,4%	1,4%	1,9%	2,3%	2,4%	1,1%	0,7%	0,3%

* senza le indicazioni concernenti l'uso al lavoro fatte da persone senza lavoro.

** senza le indicazioni concernenti l'uso al lavoro fatte da persone attive soltanto a titolo di volontariato.

Tab. 4: Diffusione delle lingue in Lumnezia, 1990 e 2000

	Lindic		ML		Lfam		Lprof		Lsc	
	1990*	2000**	1990	2000	1990	2000	1990*	2000**	1990	2000
Totale	5.052	5.611	5.052	5.611	5.052	5.611	2.307	2.674	703	962
di cui risposte	5.052	5.611	5.052	5.611	4.841	5.265	1.846	2.474	607	910
Romancio	655	541	344	251	568	437	119	153	19	11
Italiano	515	598	131	83	273	289	263	351	32	63
Tedesco	4.854	5.447	4.331	5.056	4.449	4.939	1.757	2.430	604	906
Francese	214	243	13	11	73	58	114	140	38	55
Inglese	175	309	6	11	57	79	113	209	17	38
Altra/altre	323	388	227	199	253	303	90	68	8	12
Romancio	13,0%	9,6%	6,8%	4,5%	11,7%	8,3%	6,4%	6,2%	3,1%	1,2%
Italiano	10,2%	10,7%	2,6%	1,5%	5,6%	5,5%	14,2%	14,2%	5,3%	6,9%
Tedesco	96,1%	97,1%	85,7%	90,1%	91,9%	93,8%	95,2%	98,2%	99,5%	99,6%
Francese	4,2%	4,3%	0,3%	0,2%	1,5%	1,1%	6,2%	5,7%	6,3%	6,0%
Inglese	3,5%	5,5%	0,1%	0,2%	1,2%	1,5%	6,1%	8,4%	2,8%	4,2%
Altra/altre	6,4%	6,9%	4,5%	3,5%	5,2%	5,8%	4,9%	2,7%	1,3%	1,3%

* senza le indicazioni concernenti l'uso al lavoro fatte da persone senza lavoro.

** senza le indicazioni concernenti l'uso al lavoro fatte da persone attive soltanto a titolo di volontariato.

Tab. 5: Diffusione delle lingue in Mantogna/Tumleasta, 1990 e 2000

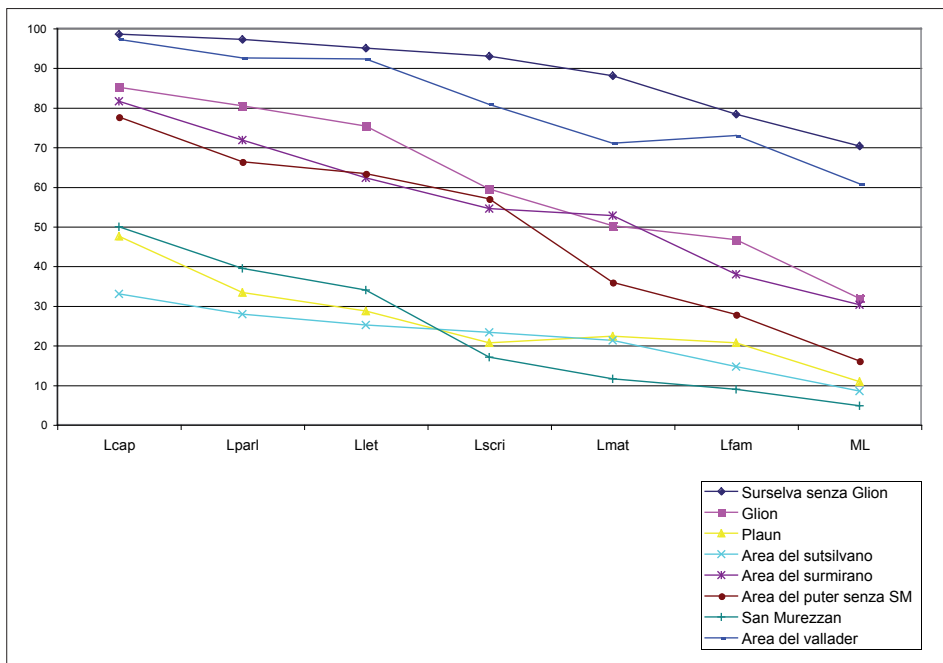
Scuola (tipo)	Ore in romancio nell'arco di 10 anni	Numero di comuni 2003	Popolazione 2000	% della popolazione totale del TR	Diffusione del romancio come Lifam, 2000	Diffusione del romancio come Lsc, 2000	Diffusione del tedesco come Lsc, 2000
"Romancia"	—	78	35.820	48,9%	67,4%	85,4%	68,5%
	75-80%	40	22.129	30,2%	77,7%	94,3%*	60,0%
	55-74%	33	9.477	12,9%	56,9%	79,3%*	76,3%
	45-54%	5	4.214	5,8%	34,2%	57,1%	93,2%
bilingue romancia-tedesca	(in pratica 40-45%)	2	5.260	7,2%	26,3%	68,2%	96,8%
tedesca con romancio come materia	da qualche % a poco più di 10%	17	23.401	32,0%	20,2%	19,3%	98,8%
senza romancio	0	19	8.714	11,9%	9,0%	1,3%	99,6%
Bivio	0	1	204	0,3%	19,1%	13,6%	tedesco 90,9% italiano 86,4%
TR	totale	116	73.195	100,0%	42,5%	54,9%	82,9%

*) Esclusi i comuni con una scuola privata (con convitto) di lingua tedesca.

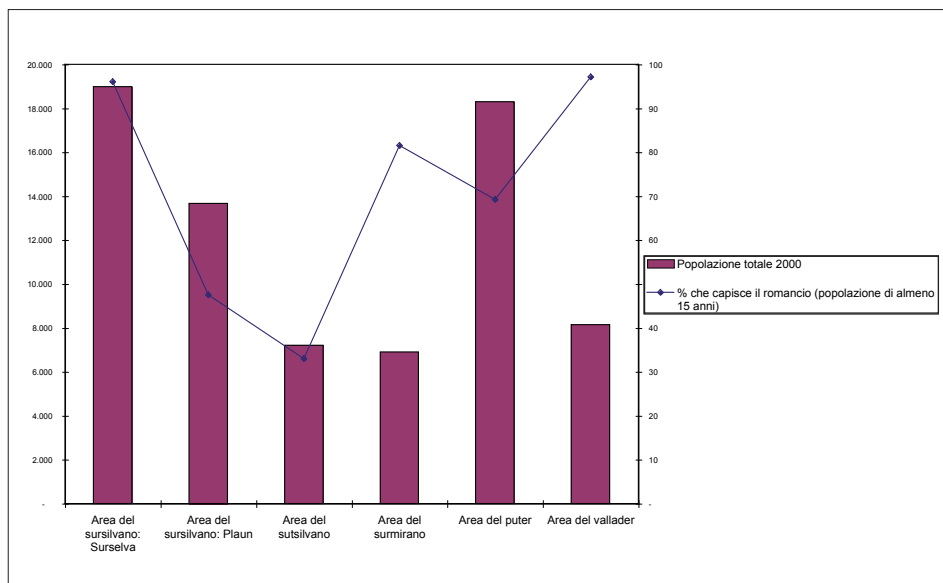
Tab. 6: I comuni dell'area tradizionale del romancio secondo la posizione del romancio a scuola nel 2003

TR1															
Genitori	Numero	Romancio						Tedesco							
		ML + unica Lfam	Solo ML	ML tot.	Unica Lfam	Lfam tot.	ML e/o Lfam	Assente	ML + unica Lfam	Solo ML	ML tot.	Unica Lfam	Lfam tot.	ML e/o Lfam	Assente
Totale	9.338	85,0%	4,4%	98,7%	85,4%	95,3%	99,6%	0,4%	0,3%	0,4%	1,1%	0,7%	10,0%	10,4%	89,6%
2 x romancio	3.695	1,1%	1,4%	8,4%	1,5%	29,6%	30,9%	69,1%	59,4%	5,8%	91,0%	59,7%	92,0%	97,8%	2,2%
2 x tedesco	2.198	0,2%	8,5%	15,2%	0,2%	14,6%	23,1%	76,9%	0,4%	13,1%	19,8%	1,2%	17,5%	30,6%	69,4%
TR2															
Genitori	Numero	Romancio						Tedesco							
		ML + unica Lfam	Solo ML	ML tot.	Unica Lfam	Lfam tot.	ML e/o Lfam	Assente	ML + unica Lfam	Solo ML	ML tot.	Unica Lfam	Lfam tot.	ML e/o Lfam	Assente
Totale	5.027	39,5%	3,7%	65,4%	48,1%	91,3%	95,1%	4,9%	3,7%	9,9%	35,6%	4,1%	46,9%	56,8%	43,2%
2 x romancio	243	0,2%	0,3%	0,9%	1,1%	9,0%	9,3%	90,7%	78,2%	7,2%	98,5%	78,3%	92,0%	99,2%	0,8%
2 x tedesco	2.981	0,0%	0,3%	0,3%	0,0%	0,3%	0,5%	99,5%	0,9%	22,3%	42,6%	1,1%	30,0%	52,4%	47,6%
TR3															
Genitori	Numero	Romancio						Tedesco							
		ML + unica Lfam	Solo ML	ML tot.	Unica Lfam	Lfam tot.	ML e/o Lfam	Assente	ML + unica Lfam	Solo ML	ML tot.	Unica Lfam	Lfam tot.	ML e/o Lfam	Assente
Totale	2.168	53,3%	0,0%	76,7%	60,0%	96,7%	96,7%	3,3%	3,3%	6,7%	23,3%	3,3%	40,0%	46,7%	53,3%
2 x romancio	30	0,1%	0,0%	0,3%	0,2%	2,4%	2,4%	97,6%	90,3%	3,1%	98,8%	90,3%	96,1%	99,2%	0,8%
2 x tedesco	1.758	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	1,8%	13,8%	50,5%	4,6%	49,5%	63,3%	36,7%

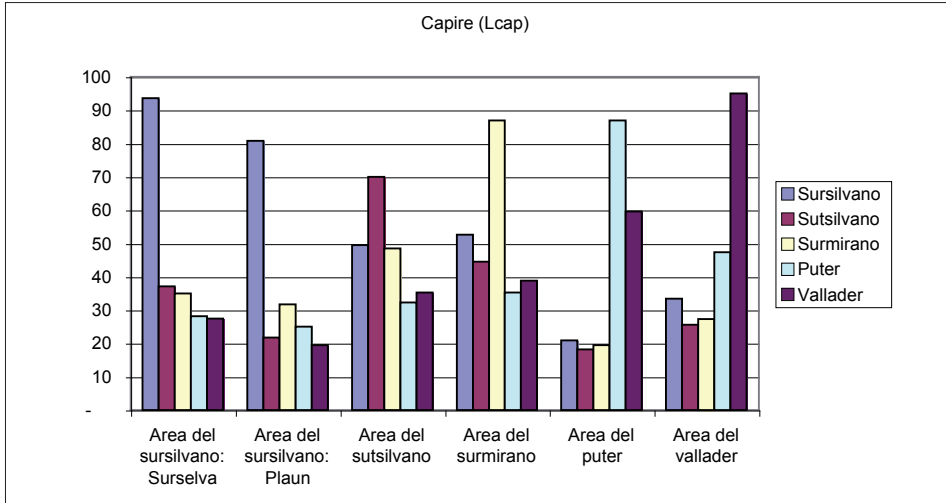
Tab. 7: Romancio e tedesco nel TR1, TR2, e TR3 in alcuni gruppi di figli secondo la miglior lingua (ML) indicata dai genitori, 2000



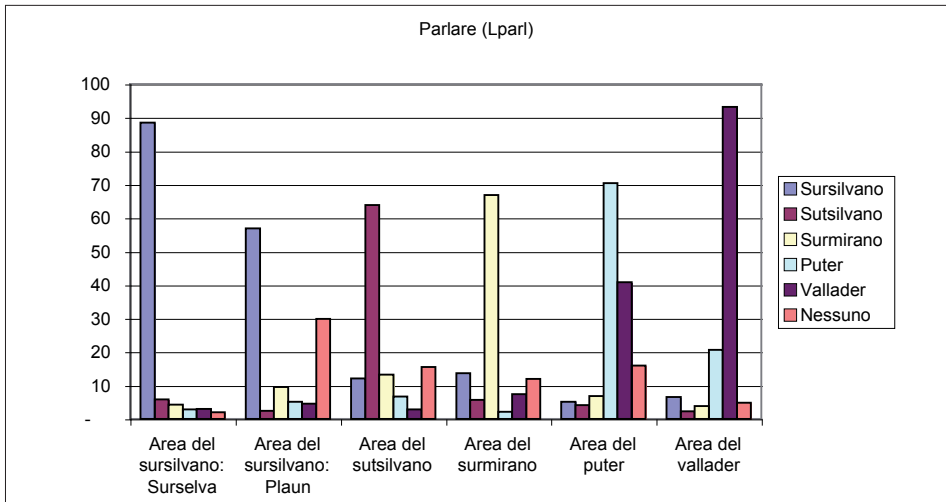
Graf. 1: Diffusione del romancio nelle regioni romance secondo il sondaggio RTR del 2003 e il censimento federale del 2000 (popolazione a partire dai 15 anni), in %



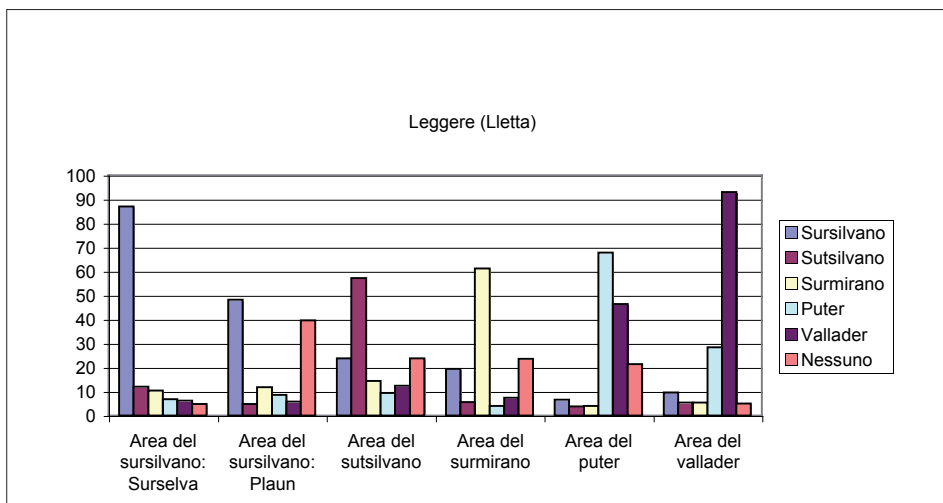
Graf. 2: Popolazione delle aree di uso degli idiomi romanci (2000) e diffusione del romancio in quelle aree (sondaggio RTR 2003), in %



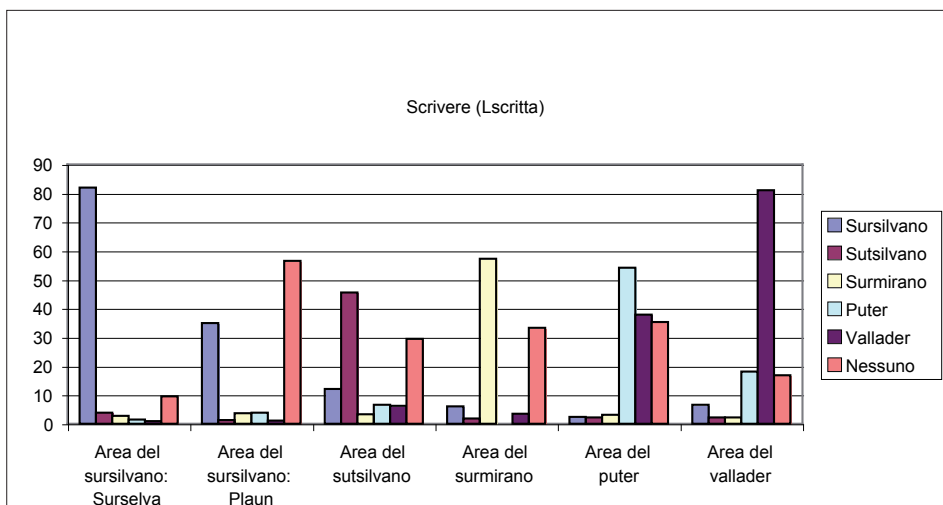
Graf. 3a: Competenze orali passive degli idiomi romanci (capire) nella popolazione che comprende il romancio, secondo le aree di uso degli idiomi (sondaggio RTR 2003), in %



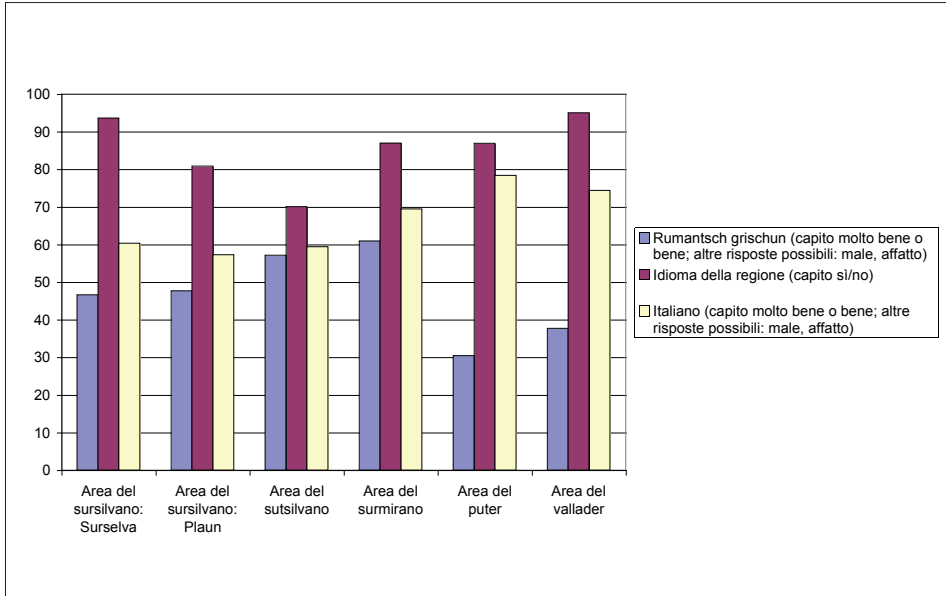
Graf. 3b: Competenze orali attive degli idiomi romanci (parlare) nella popolazione che comprende il romancio, secondo le aree di uso degli idiomi (sondaggio RTR 2003), in %



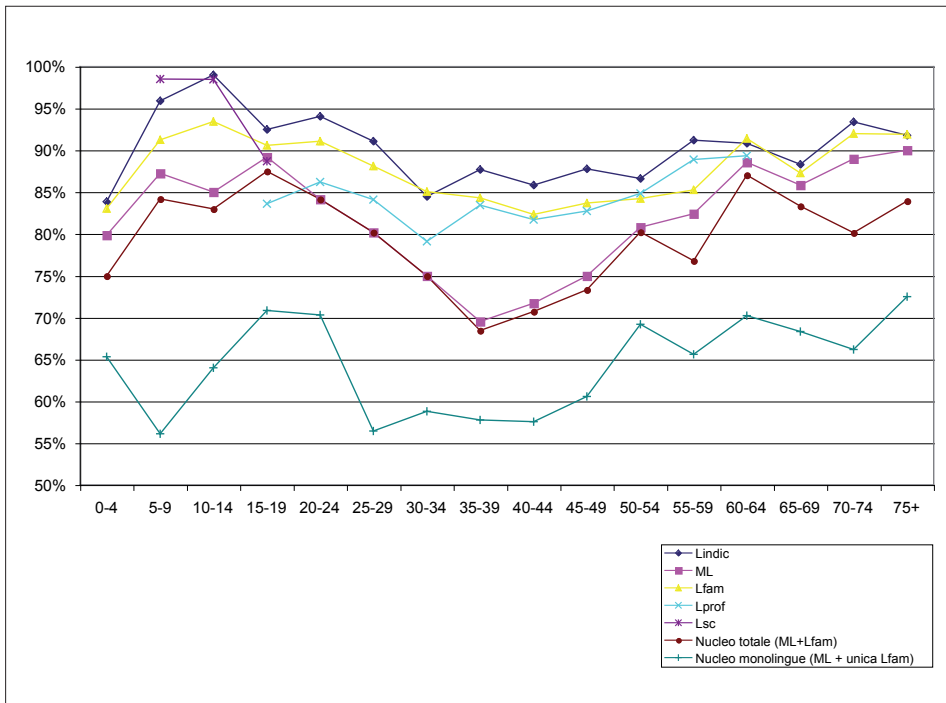
Graf. 3c: Competenze scritte passive degli idiomi romanci (leggere) nella popolazione che comprende il romancio, secondo le aree di uso degli idiomi (sondaggio RTR 2003), in %



Graf. 3d: Competenze scritte attive degli idiomi romanci (scrivere) nella popolazione che comprende il romancio, secondo le aree di uso degli idiomi (sondaggio RTR 2003), in %



Graf. 4: Comprensione del rg. dell'idioma regionale e dell'italiano nella popolazione che capisce il romancio, secondo le aree di uso degli idiomi (sondaggio RTR 2003), in %



Graf. 5: Il romancio in Lumnezia nel 2000, in %